Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — ROMA — Lunedì, 16 marzo — Numero 63.

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno . . » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 72 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 6 della legge 24 marzo 1907 n. 116, e 6 della legge 14 luglio detto anno, n. 538;

Veduta la relazione della Commissione centrale istituita dall'art. 20 della legge 23 gennaio 1902, n. 25, allegato *A*);

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso elenco, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, delle quote di concorso a carico dello Stato per l'anno 1907, concesse ai Comuni indicati nell'elenco medesimo, per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 31 marzo 1904, n. 140 e 25 giugno e 15 luglio 1906, n. 255 e 383.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 febbraio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

ELENCO delle somme da corrispondersi ai sottoindicati Comuni per l'anno 1907 come quota di concorso dello Stato per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 31 marzo 1904, n. 140 e 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383:

N. d'ord.	PROVINCIA	COMUNI	Importo
1	Aquila	Celano	3,365 43
2	Avellino	Cairano	890 —
3	Id.	Roccabascerana	3,281 55
4	Id.	Santa Paolina	670 21
5	Bari	Mola di Bari	2,114 90
6	Id.	Modugno	1,444 15
7	Campobasso	Castelpetroso	1,735 50
8	Id.	Fornelli	1,624 33
9	Id.	Jelsi	256 —
10	Id.	Longano	1,700 10
11	Id.	Miranda	801 70
12	Id.	Montemitro	425 —
13	Id.	San Massimo	1,343 60
14	Caserta	Alvignano	182 25
15	Id.	Maranola	300 —
16	Id.	Piana di Cajazzo	288 10
17	Chieti	Carunchio	290 25
18	Id.	Musellaro	231 80
19	Id.	Roccacaramanico	358 50
20	Id.	Sant'Eufemia a Majella	1,120 50
21	Id.	Vasto	1,540 20
22	Cosenza	Castrovillari	4,715 27
23	Id.	Mandatoriccio	341 64
24	Foggia	Chienti	153 10
25	Id.	Faeto	3,263 33
26	Id.	Roseto Valfortore	2,201 02
27	Id.	Troja	302 67
28	Girgenti	Villafranca Sicula	448 70
29	Messina	Brolo	732 50
30	Id.	Mojo Alcantara	272 20
31	Id.	Roccavaldina	851 05
32	Id.	Venetico	379 54
33	Palermo	Casteldaccia	2,038 97
34	Id.	Torretta	2,153 09
35	Potenza	Tursi	1,001 —
36	Salerno	Casal Velino	1,636 50
37	Id.	Castellabate	3,405 54
38	Id.	Castel Ruggero	1,505 —
39	Id.	Laureana Cilento	736 04
40	Salerno	Ispani	1,985 30
41	Id.	Monte San Giacomo	711 05
42	Id.	Orria	432 95
43	Id.	Rofrano	241 85
44	Id	Sant'Egidio del Monte Albino	1,340 50
		Totale L.	54,813 03

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
LACAVA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il decreto Ministeriale 10 gennaio 1907, col quale furono approvate le norme relative alle forniture delle calci e dei cementi da impiegarsi nelle opere pubbliche dipendenti da questo Ministero;

Ritenuta la necessità di stabilire altresì i requisiti essenziali cui debbono soddisfare i materiali ferrosi da impiegare nella esecuzione di tali opere, nonchè le norme da seguire nelle prove e negli assaggi dei materiali medesimi;

Viste le norme generali di prova dei materiali ferrosi proposte dal V Congresso dell'Associazione italiana per gli studi sui materiali da costruzione, tenuto in Roma nel 1907;

Viste le proposte presentate con relazione 10 gennaio u. s. dalla Commissione istituita con decreto Ministeriale 22 febbraio 1905 per lo studio delle norme e del controllo scientifico sui materiali da costruzione;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Ritenuto che le dette proposte, aventi applicazione speciale alle costruzioni ordinarie più usuali, valgono a disciplinare attualmente e nel miglior modo possibile l'esame e l'accettazione dei materiali ferrosi, senza pregiudizio delle modificazioni che potranno in seguito venir suggerite dagli studi tecnico-scientifici in corso;

Decreta:

Art. 1.

Sono approvate le allegate « Norme e condizioni per le prove e per l'accettazione dei materiali ferrosi ».

Art. 2.

Nelle costruzioni di ponti, tettoie, pensiline, serbatoi, condotte di acqua e simili, nelle forniture e nell'impiego di fili e cavi metallici, nonchè nei fabbricati e nelle opere edilizie in genere, dipendenti dal Ministero dei lavori pubblici, o dal medesimo concesse o sussidiate, l'osservanza delle norme e condizioni allegate è obbligatoria, e come tale dovrà essere prescritta nei relativi capitolati d'appalto, i quali d'ora innanzi non conterranno più per i ferri, gli acciai e le ghise l'indicazione tassativa nè delle officine produttrici, nè dei luoghi di provenienza.

Art. 3.

Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie alle presenti norme e condizioni, o diverse dalle medesime.

Roma, 29 febbraio 1908.

Per il ministro
DARI.

PARTE I.ª

Prove meccaniche di resistenza

I.

Macchine di prova

1. Le macchine di prova meccanica di resistenza dei materiali ferrosi, su saggi, si distinguono in macchine ad azione graduale per cimentare il saggio, secondo i casi a tensione, compressione, flessione, taglio, torsione; e in macchine per esperimentare il saggio all'urto.

2. Le macchine ad azione graduale devono soddisfare alle seguenti condizioni:

a) la sollecitazione sul saggio deve essere esattamente ed esclusivamente quella richiesta; essa, cioè, non deve essere accompagnata da sollecitazioni secondarie. A tale scopo si richiede sopratutto che nelle prove a compressione una delle piastre di appoggio riposi su di un cuscinetto sferico, e che nelle prove a tensione il saggio goda la maggiore mobilità possibile, in modo da orientarsi esattamente da sè stesso fin dal principio dell'esperienza; il che si ottiene nel miglior modo possibile con attacchi provvisti di snodature sferiche;

b) l'intensità dello sforzo deve essere regolabile gradatamente, sia nel senso di aumentarlo, sia di diminuirlo, e deve essere prodotto in modo così graduale e per un tempo sufficientemente lungo da permettere che si compia almeno la parte più rilevante delle deformazioni del saggio.

ANNOTAZIONE. — Ad esempio: per la provetta normale di 20 cm. (cfr. art. 13) di ferro omogeneo si può tenere come durata dell'esperienza 10 minuti primi, procedendo più lentamente nel primo periodo, per scoprire lo sforzo a cui si inizia lo snervamento (art. 26).

3. L'approssimazione e il funzionamento di una macchina di prova ad azione graduale si devono poter verificare con facilità. Per le prove usuali pel servizio dei lavori pubblici, l'indicazione del valore della sollecitazione deve raggiungere almeno l'approssimazione da 1 a 2 0[0, come è ammesso per le *prove industriali* in genere (§ IV).

ANNOTAZIONE. — Nella sollecitazione a pressione il metodo di verifica più pratico e spiccio, e che si presta bene anche per gli sforzi più elevati, è quello consistente nel ricalcamento dei « crushers », che assicura un'approssimazione del + o — 1 0[0. Per valersi di questa verifica, anche in una macchina costruita per prove a tensione, conviene che in questa si possa invertire il senso dello sforzo.

Per una verifica più accurata nelle sollecitazioni sì a compressione come a tensione, servono bene gli apparecchi a specchi, misuranti le deformazioni elastiche di saggi campionati.

Col loro sussidio si controlla pure il funzionamento corretto degli attacchi rispetto alle esigenze indicate all'art. 2 *a*.

4. Le macchine per la prova all'urto, che per le prove più in uso constano di un maglio con mazza in ghisa o in acciaio, cadente per peso proprio fra due guide verticali con superfici ben piallate e lubrificate con grafite, devono soddisfare alle seguenti condizioni:

a) La mazza deve avere forma tale che il suo centro di gravità riesca il più basso possibile; deve essere guidata per una lunghezza maggiore del doppio della distanza fra le guide, e deve avere una bocca arrotondata secondo un raggio di 15 cm., bene in centro rispetto alla verticale barincentrica del corpo della mazza stessa. Il sistema di agganciamento della mazza non deve influenzarne la libera caduta e al tempo stesso deve escludere il pericolo di un distacco casuale.

ANNOTAZIONE. — Nelle prove per le quali è prescritto un cappello destinato a ricevere l'urto, e adattabile alla sagoma dell'oggetto da sperimentare (com'è il caso dei cerchioni delle ruote) si raccomanda che il pezzo sia leggero (p. es. pesi 20 kg. circa) e presenti all'urto una faccia piana.

b) L'incudine sarà d'un sol pezzo di ghisa, di peso almeno decuplo della mazza, e riposerà su fondazione il meno elastica possibile, costituita di un blocco murario, le cui dimensioni dipenderanno dalle condizioni del suolo, ma corrispondenti in ogni caso ad un volume uguale almeno a sei volte quello dell'incudine. I sopporti destinati a reggere il saggio, fissati all'incudine simmetricamente alla verticale baricentrica della mazza, dovranno impedirgli di balzarne fuori, senza però influire sulle condizioni nelle quali esso deve ricevere il lavoro d'urto.

ANNOTAZIONE. — Nei nuovi impianti è bene limitare la massima altezza di caduta a m. 6.00, ricorrendo di preferenza ai maggiori pesi della mazza (1000 kgr.), e ciò tanto per la possibilità di sistemare il maglio al coperto, quanto per la maggiore sicurezza dell'esercizio.

II.

Preparazione dei saggi

5. I saggi si ricavano da pezzi finiti o dal materiale da cui questi provengono. Nel primo caso, che è da preferirsi ogni volta che si possa, i saggi vanno ricavati, per quanto è fattibile, da quelle regioni del pezzo finito, e in quei sensi pei quali le qualità che si vogliono controllare hanno più importanza nell'uso, ovvero può sospettarsi lascino più a desiderare.

6. I saggi devono essere staccati e lavorati a freddo per mezzo di trapano, pialla, fresatrice, tornio. Occorrendo saranno finiti colla lima. Se furono ricavati da pezzi curvi, si raddrizzeranno sempre a freddo collo strettoio o con martelli di rame. Quando si ricavano saggi da pezzi laminati si farà il possibile per conservare ad essi la superficie di laminazione.

7. Salvo dichiarazione motivata nei capitolati d'appalto, i saggi non devono subire alcun trattamento termico prima della prova.

Se ragioni speciali ne suggeriscono la ricottura, essa si dovrà eseguire colle più grandi cautele, segnatamente per gli acciai speciali, curando di non oltrepassare la temperatura conveniente (di norma 750° ad 800° cent.), e di raffreddare molto adagio, nonchè di evitare alterazioni di composizione chimica nel metallo.

A questo scopo sarà da operare entro una mufola chiusa, di terra refrattaria, avvolgendo le provette con magnesia in polvere, o con altra sostanza coibente ed inerte.

8. I saggi di funi metalliche devono essere staccati dalle estremità delle ruote, previa legatura con filo di ferro dolce, eseguita per una lunghezza di 25 mm. almeno, in modo da evitare qualsiasi scomposizione della fune.

III.

Forma e dimensioni dei saggi.

a) *Saggi per prove a tensione*.

9. Per le prove a tensione i saggi possono avere sezione circolare o rettangolare. In tutti si distinguono il tratto utile, il tratto di sezione costante e le teste.

10. Il tratto utile deve avere una lunghezza l limitata da due punti di riferimento, scelta in un rapporto determinato colla radice quadra dell'area della sezione. Come valore normale di questo rapporto si adotterà 11,3 corrispondente a quello della provetta tipo di 2 cm. di diametro e 20 cm. di tratto utile. Alla lunghezza calcolata in base a detto rapporto è consentito sostituire il numero intero di centimetri più prossimo.

Se le dimensioni del pezzo non permettono di ricavare una provetta di proporzioni normali, senza ridurne eccessivamente la sezione, si raccomanda di adottare il rapporto metà (5.65).

ANNOTAZIONE. — In caso di contestazione, si consiglia di ricavare sperimentalmente il rapporto fra l'allungamento deducibile dalla provetta adottata e quello che fornirebbe la provetta normale. A questo scopo bisognerà preparare alcune provette normali, sia ricavandole direttamente dal materiale che serve alla fabbricazione dei pezzi, sottoposto all'identico trattamento termico o meccanico; sia prelevando dai pezzi stessi provette di sezione abbastanza piccola per ottenervi le proporzioni normali. Queste provette si dovranno sperimentare con cura particolare per mezzo di macchine di potenza proporzionata alla loro resistenza, capaci di darne le caratteristiche con la necessaria approssimazione.

11. Il tratto di sezione costante l' deve prolungarsi alquanto oltre i limiti del tratto utile per assicurarvi la ripartizione uniforme dello sforzo e precisamente a ciascuna estremità: - almeno di un diametro nelle provette tonde; - almeno della larghezza nelle provette piatte, quando non esistono tronchi di raccordo colle teste.

12. Le provette normali possono essere tonde o piatte.

13. Le provette tonde (fig. 1 e 2) possono essere con teste cilindriche, da prendersi con ghiere spaccate; o preferibilmente con teste filettate e ghiere; e debbono presentare le dimensioni registrate nel prospetto seguente, in millimetri:

Provette tonde			Con teste cilindriche			Con teste filettate		
d		l'	d'	D	h	d'	D	h
10	100	120	14	20	10	13	16	15
15	150	170	19	26	15	18	22	22,5
20	200	220	24	36	20	24	29	30
25	250	270	29	42	25	28	35	37,5
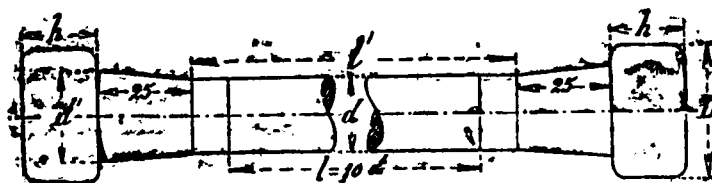
Fig. 1. Provetta cilindrica - teste cilindriche.
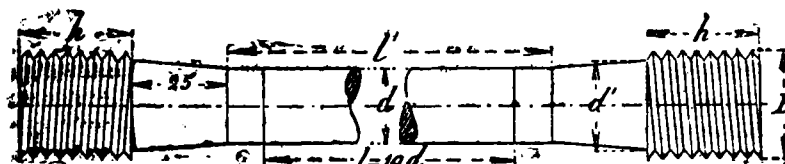
Fig. 2. — Provetta cilindrica - teste filettate.

ANNOTAZIONE. — Le ghiere intere filettate assicurano meglio delle ghiere spaccate l'uniforme distribuzione dello sforzo fino dal principio dell'esperienza.

La filettatura sarà bene venga eseguita a cura del laboratorio ove avrà luogo l'esperienza.

14. Le provette piatte possono essere con teste strette da prendersi con cunei; o preferibilmente con teste larghe forate da prendersi con perni. In quelle conviene ridurre lo spessore lungo i lembi; in queste smussare gli orli dei fori con inviti conici per assicurare che lo sforzo sia centrato. Le figure 3 e 4 rappresentano i due tipi normali di provette piatte dello spessore di 10 mm
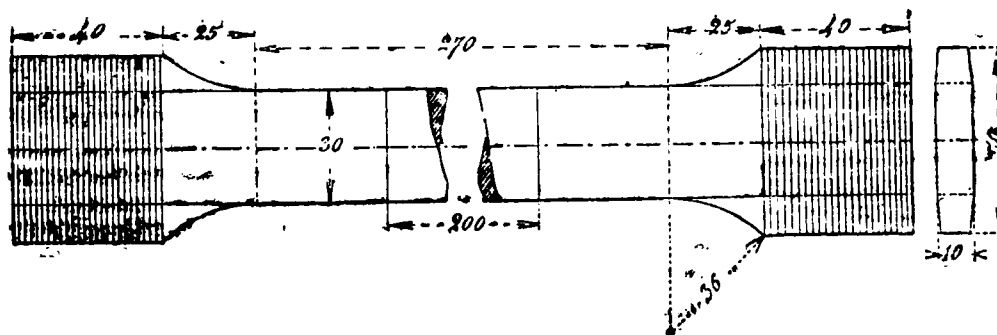
Fig. 3. — Provetta piatta - teste strette.
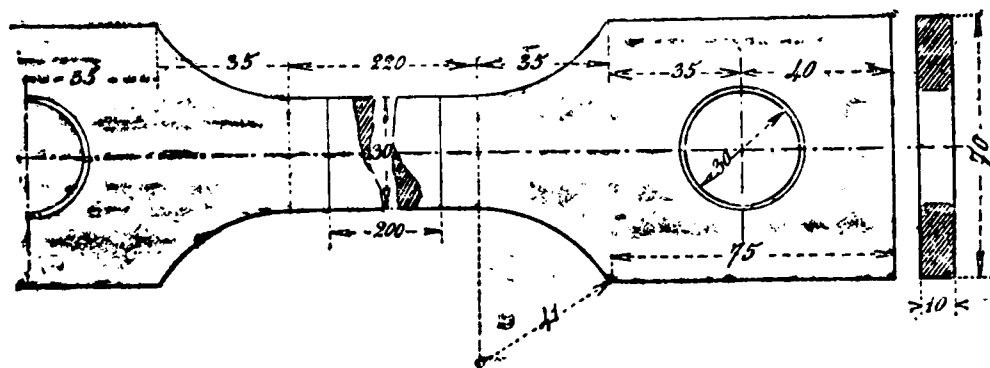
Fig. 8. — Provetta piatta - teste fo [illegible]

Per gli spessori da 10 a 5 mm. si varieranno proporzionalmente tutte le dimensioni; per gli spessori ancora inferiori si adotterà una larghezza costante di mm. 15. Per gli spessori più grandi di mm. 10, si ridurrà di larghezza la provetta, conservando invariata la sezione trasversale.

ANNOTAZIONE. — Le prove con barrette prese con cunei (teste strette), se non rispondono alle condizioni richieste per il materiale, possono essere contestate.

15. La prova a tensione per le *ghise* si può soltanto eseguire con macchine e mezzi di attacco che assicurino nel modo più perfetto la gradazione e la centralità dello sforzo. In queste prove non si determina l'allungamento di rottura; quindi il saggio può avere un tratto utile lungo soltanto quanto il diametro o la larghezza della provetta.

16. Possono eseguirsi *prove speditive ed economiche* su saggi piatti o tondi allo stato greggio, da afferrarsi alle estremità con cunei mordenti, lasciando almeno la lunghezza libera determinata dagli articoli 10 e 11.

ANNOTAZIONE. — Queste prove speditive sono ammesse come normali per i tondini di diametro inferiore ai 15 mm. Quando vengano adottate per maggiori diametri, se non corrispondono alle condizioni richieste per il materiale, possono essere contestate.

17. I fili metallici, fino al diametro di mm. 5 verranno presi alle estremità con cunei, e presenteranno un tratto libero di almeno 50 diametri.

18. Le funi metalliche verranno prese alle estremità con cunei o con manicotti, quando il saggio sia stato preparato con teste fuse tronco-coniche. Il tratto utile deve essere di almeno 50 cm.

b) *Saggi per prove alla compressione.*

19. Per le prove a compressione i saggi saranno di forma cubica o cilindrica di altezza uguale al diametro, o anche 2 volte e mezza il diametro, quando debbansi eseguire misure di deformazioni elastiche. Le basi del saggio dovranno essere piane, parallele, e normali al suo asse geometrico.

Importa altresì curare che tanto esse, quanto la superficie delle piastre comprimenti con cui vengono a contatto, siano liscie ed asciutte.

c) *Saggi per prove a flessione.*

20. Per le prove a flessione si sperimenteranno di norma saggi prismatici di lunghezza eguale almeno a dieci volte l'altezza della sezione, appoggiandoli semplicemente alle estremità ed esercitando sulla sezione di mezzo una pressione concentrata. Per la *ghisa* si adotterà una barra greggia quadrata di 3 cm. di lato (indicando nei capitolati le modalità della fusione) e si terranno gli appoggi distanti cm. 100.

d) *Saggi per prove all'urto.*

21. Per le prove all'urto si indicheranno volta per volta nei capitolati d'appalto le dimensioni del saggio, qualora non sia prescritto di esperimentarle sul pezzo finito (art. 45 *a*).

e) *Saggi per prove al taglio.*

22. Per le prove al taglio si sperimenterà con saggi cilindrici, introdotti a guisa di perno in un collegamento a forcella, in modo da cimentare al taglio in due sezioni trasversali.

f) *Saggi per prove a torsione su fili metallici.*

23. Per le prove a torsione su fili metallici, il filo verrà preso alle estremità con cunei e il tratto utile sarà almeno di cm. 20. La macchina dovrà permettere le variazioni di lunghezza prodotte dalla deformazione del saggio, ma esercitare al tempo stesso un leggero sforzo di tensione appena sufficiente a tenere il filo ben teso, e non superiore in ogni caso a 1/10 della sua resistenza a tensione.

IV.

Indagini sperimentali nelle prove industriali

a) *Prove a tensione.*

24. Nella prova industriale a tensione (v. art. 3) su barrette metalliche si determinano di norma:

1° la *resistenza massima* riferita alla sezione originaria della provetta;

2° l'*allungamento percentuale di rottura.*

E quando venga prescritto si determina inoltre:

3° il carico corrispondente allo *inizio dello snervamento*, riferito come al n. 1, alla sezione originaria della provetta;

4° la *contrazione o strizione percentuale* della sezione di rottura;

5° il *limite di elasticità.*

25. L'allungamento percentuale di rottura si esprime moltiplicando per 100, il rapporto fra l'aumento di lunghezza e la lunghezza primitiva del tratto utile.

Si misura portando a contatto i due pezzi della provetta, e rilevando la distanza fra i punti di riferimento che limitano il tratto utile.

ANNOTAZIONE. — Quando la rottura è tale che non permetta di far combaciare esattamente i due pezzi rotti, si sommeranno le distanze fra i punti di riferimento e i punti corrispondenti dei contorni della rottura.

Se la distanza fra la sezione di rottura ed una estremità del tratto utile è minore di 1/4 della lunghezza di detto tratto, il valore dell'allungamento percentuale dedotto nel modo precedente può essere contestato. In tal caso, se il tratto utile della provetta fosse stato preventivamente diviso in cm., si potrebbe ancora dedurre il vero allungamento percentuale nel modo seguente:
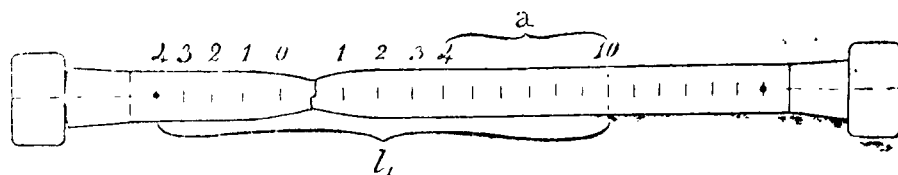
Fig. 5.

Portati a contatto (fig. 5) i due pezzi della provetta rotta, e supposto, per fissare le idee, che si tratti di una provetta avente un tratto utile di cm. 20, si misura la lunghezza l_1 fra la divisione 10ª (a partire dalla sezione di rottura) del tratto più lungo e l'ultima del tratto più corto, e si aggiungono gli intervalli che mancano a formare il numero 20, prendendoli nel tratto *A* più lungo, di seguito alla divisione simetrica all'ultima del tratto corto.

ANNOTAZIONE. — Se si producono altre contrazioni oltre quella nella sezione di rottura, la misura dell'allungamento perde ogni importanza.

26. L'inizio dello snervamento segna il principio del periodo di plasticità. Per i materiali che lo presentano distintamente esso

si rivela con l'arresto o con la caduta del manometro o della stadera della macchina di prova. Per gli altri materiali che passano senza discontinuità dal periodo delle piccolissime a quello delle grandi deformazioni, può tuttavia interessare la determinazione del carico unitario a cui corrisponde un dato valore - limite degli allungamenti.

Si può scegliere opportunamente questo allungamento-limite fra il 0.2 ed il 0.5 0[0, estendendo per convenzione allo sforzo unitario che gli corrisponde il nome di *limite di snervamento*, determinandolo servendosi di un indicatore di allungamenti, che permetta, durante l'esperienza, di cogliere l'istante in cui il limite suddetto viene varcato.

27. La contrazione percentuale di rottura fornisce attualmente il criterio più giusto per apprezzare il grado di malleabilità del metallo e merita perciò la maggiore considerazione. Essa si valuta moltiplicando per 100 il rapporto fra la diminuzione dell'area e l'area primitiva della sezione.

Trattandosi di provette tonde, tale rapporto uguaglia quello fra la differenza dei quadrati dei diametri primitivo e di rottura, e il quadrato del diametro primitivo.

Trattandosi di provette piatte, l'area della sezione contratta si può misurare colla formula

$$\frac{b}{6}(h_1 + 4\,h_3 + h_2);$$

dove b è la larghezza; h_1 h_2 h_3 sono gli spessori misurati rispettivamente ai lembi e in mezzo.

28. Quando sia richiesta la determinazione del limite di elasticità, ossia della tensione unitaria al disotto della quale le deformazioni permanenti si possono praticamente ritenere nulle, questo limite si può fissare ad un allungamento permanente uguale a 2[100.000 della lunghezza di misura.

Se le condizioni di accettazione prescrivono il carico unitario al di sotto del quale detto allungamento non deve verificarsi, il controllo si riduce a due letture: una all'inizio della prova, l'altra dopo il ritorno alle condizioni iniziali.

L'istrumento di misura può richiedere che in dette condizioni il saggio sia già soggetto ad un lieve sforzo per tenerlo bene in posto. In ogni caso per accertare il buon funzionamento occorrono una o due prove preliminari a sforzi moderatissimi. Per queste ricerche si richiede un apparecchio di misura che garantisca 1[500 di mm. e ne permetta anche l'apprezzamento della decima parte.

b) *Prove a compressione.*

29. Nella prova industriale a compressione si determina il carico di rottura riferito alla sezione primitiva del saggio.

Per i materiali malleabili, i quali non subiscono uno schiacciamento istantaneo con separazione di parti, va assunto come carico di rottura quello corrispondente all'inizio dello snervamento.

c) *Prove a flessione.*

30. Nella prova industriale a flessione si determina per la ghisa il carico di rottura; e per i ferri e per gli acciai il carico di snervamento e la corrispondente freccia di incurvamento.

d) *Prove all'urto.*

31. Per la prova all'urto si indicherà sia il peso della mazza, sia l'altezza di caduta. Oltre la distanza tra gli appoggi sarà pure prescritta nei capitolati d'appalto la lunghezza dello spezzone, commisurando per es. le parti sporgenti di sbalzo alle dimensioni trasversali del saggio. La freccia di incurvamento, se richiesta, si misurerà per saggi prismatici, appoggiando sulla faccia concava del pezzo deformato un'asta lunga quanto la distanza fra gli appoggi, munita a metà lunghezza di un corsoio graduato in mm. scorrevole in senso normale all'asta.

AVVERTENZA. — Nel servizio dei lavori pubblici, e sino a nuovi risultati sperimentali, la prova normale all'urto per la ghisa in fusioni, pei tubi di condotta e simili si eseguirà come all'art. 50, lettera C.

e) *Prove al taglio.*

32. Quando occorrano prove industriali al taglio, queste si eseguiranno di norma come è indicato all'art. 22, salvo quanto possa essere maggiormente e diversamente disposto nei capitolati d'appalto.

f) *Prova a torsione di fili metallici.*

33. Nella prova industriale a torsione dei fili metallici si nota la produzione più o meno uniforme della deformazione e il numero dei giri di torsione sopportati dal filo prima di rompersi, su di una lunghezza fissata dai capitolati, rispettando il valore minimo stabilito all'art. 23 (V. parte 4ª, art. 50 *E*).

PARTE 2.ª

Prove tecnologiche

—

I.

Condizioni generali

—

34. Le prove tecnologiche dei materiali ferrosi possono eseguirsi nelle condizioni di temperatura ambiente e di temperatura elevata.

35. Nelle prove a temperatura ambiente, la temperatura del saggio dovrà essere all'inizio della prova uguale a quella dell'ambiente, cioè compresa fra 15° e 30°.

La prova potrà eseguirsi:

a) sul metallo allo stato naturale. Occorre allora che la provetta venga staccata e lavorata col massimo riguardo alle norme dell'art. 6;

b) sul metallo ricotto (cfr. art. 7);

c) sul metallo temperato, agitando il saggio in acqua fredda (15° a 30° cent.) dopo averlo portato a circa 800° (rosso ciliegia).

36. Le prove a temperatura elevata si fanno sia al calore azzurro, sia al calore rosso scuro, sia al calore rosso chiaro. Queste ultime sono prove di fucinazione.

Per calore azzurro s'intenderà la temperatura alla quale si ottiene colorata in azzurro deciso, una parte della provetta intaccata con la lima. Se la temperatura eccede, il colore diviene cupo, quasi nero.

Pel calore rosso scuro si intenderà la temperatura alla quale la provetta comincia ad apparire distintamente rossa all'ombra.

Nella prova di fucinazione il calore rosso chiaro verrà conservato, in caso di necessità, con più calde successive.

II.

Prove di piegamento

—

37. Alla prova di piegamento si procede incurvando lentamente una provetta sia per mezzo del martello o del maglio, sia preferibilmente con uno strettoio, fino a che non si adatti su di un corpo cilindrico, il cui raggio stia collo spessore originario della provetta in un rapporto determinato per ogni qualità di materiale.

La provetta avrà possibilmente sezione rettangolare di larghezza quadrupla dello spessore. Si consentirà che i suoi spigoli vengano addolciti con lima ovvero con mola; ma i raccordi così creati non dovranno avere raggi maggiori di 1[8 dello spessore.

I ferri tondi di laminazione si assoggetteranno tal quali alla prova.

38. Si potranno fare anche prove al piegamento su barrette intagliate, forate e simili.

L'intaglio di profondità uguale a 1[5 dello spessore della provetta, si pratica sulla faccia esterna per mezzo dell'utensile di una piallatrice, con tagliente prossimamente ad angolo retto.

Il foro si apre con punzone di diametro doppio dello spessore del saggio, che avrà una larghezza uguale a cinque volte lo spessore.

39. La prova di piegamento sui fili si farà a freddo, serrandoli fra morse con labbra arrotondate secondo un raggio che verrà indicato nelle prescrizioni di capitolato.

ANNOTAZIONE. — In genere per fili di diametro inferiore ad 1 mm. le labbra delle ganasce presenteranno un arrotondamento di mm. 2 1/2 di raggio; e per i diametri superiori tale arrotondamento avrà il raggio di mm. 5.

I piegamenti devono aver luogo in modo che il filo si adatti sulle labbra della morsa, inflettendosi alternativamente da una parte e dall'altra della sua posizione naturale.

Quando il filo, partendo da questa posizione ha rotato di 90.° e vi torna per raddrizzamento, si dice che ha sopportato un piegamento.

Per assicurare che anche i fili di diametro assai piccolo, inferiore a 2 mm. si adattino bene durante il piegamento alla sagoma voluta, conviene sottoporli contemporaneamente ad una leggera tensione, sospendendo ad essi dei pesi. Nei capitolati d'appalto si indicherà l'entità di tali pesi, nonchè il numero dei piegamenti. (V. art. 52).

III.
Prove di appiattimento

40. La prova di appiattimento si eseguisce su provette piatte di larghezza almeno tripla dello spessore, battendole sulla faccia larga in direzione normale all'asse longitudinale della provetta, colla penna di un martello a mano o di un piccolo maglio celere, terminante con una bocca cilindrica di 15 mm. di diametro.

Sarà indicata nei capitolati la direzione in cui si dovrà appiattire la provetta (parallelamente o normalmente alla fibra), nonchè il rapporto fra il voluto aumento di dimensione, ottenuto prima che si producano fessure, e la corrispondente dimensione del saggio.

IV.
Prove di ricalcamento

41. La prova di ricalcamento si eseguisce su provette a sezione circolare di altezza doppia del diametro, battendole nel senso dell'asse geometrico. Sarà indicata nei capitolati d'appalto, in parti dell'altezza primitiva, la quantità di cui si dovrà ridurre l'altezza del saggio prima di produrvi screpolature.

V.
Prove di perforazione

42. La prova di perforazione consiste in due operazioni successive:

a) apertura di fori, senza che si presentino screpolature, in una provetta piatta ad una distanza prescritta abbastanza piccola dal lembo, operando con un punzone, il cui diametro avrà un rapporto fissato con lo spessore del saggio;

b) allargamento del foro con una spina conica il cui diametro aumenti di 1 mm. per ogni cm. di lunghezza, che si potrà cacciare alternativamente dalle due parti per evitare la formazione di un labbro tagliente su una delle faccie. Sarà fissato nel capitolato il rapporto del diametro allargato al primitivo, da ottenersi senza che l'orlo del foro si screpoli.

PARTE 3.ª
Verifiche e prove complementari

I.
Caratteri esterni dei materiali e loro provenienza

43. Malgrado l'esecuzione delle prove meccaniche e tecnologiche, si procederà sempre all'*esame esterno* dei materiali ferrosi ed anche della loro frattura, allo scopo di accertare che corrispondano completamente alle qualità e condizioni che saranno, per ogni natura di opere o di provviste, prescritte nei relativi capitolati d'appalto.

44. Quando siano prescritte prove meccaniche di resistenza contemplate nella parte 1ª delle presenti norme, il fornitore sarà sempre tenuto a far conoscere la *provenienza dei materiali*.

II.
Prove diverse e prescrizioni speciali

45. Alle prove meccaniche e tecnologiche descritte nelle parti 1ª e 2ª si potranno aggiungere o sostituire secondo il caso:

a) *Prove su pezzi finiti*, per le quali è norma generale che venga riprodotta la sollecitazione a cui il pezzo deve essere soggetto in servizio, e che vengano eseguite misurazioni accurate delle deformazioni.

I regolamenti speciali e i capitolati per l'accettazione delle varie categorie dei pezzi finiti, conterranno anche le modalità di queste prove.

b) *Prove di lavorazione*, a caldo od a freddo, come formazione di capocchie di chiodi, spianamento e chiusura delle ali dei profili sagomati, incurvamento di pezzi, secondo speciali modalità in uso, o saldatura. Pei tubi da condotte in ferro potranno eseguirsi prove di allargamento del diametro a freddo, con spina conica.

c) Prescrizioni del modo di *fabbricazione* dei materiali.

d) Prescrizioni speciali concernenti la *composizione chimica*, e le proporzioni di taluni elementi o l'assenza di altri.

III.
Altre prove complementari

46. Quando occorra una nozione più completa dei materiali, od in vista di speciali applicazioni dei medesimi, si potranno anche prescrivere, nei relativi capitolati d'appalto, ulteriori prove come le seguenti:

a) esame microscopico;
b) analisi chimica;
c) prove di corrosione;
d) prove di durezza (metodo Brinell);
e) prove all'urto su barrette intagliate.

Per le modalità di queste prove, non tutte ancora entrate nella pratica corrente, non si fanno speciali prescrizioni, in attesa dei risultati delle esperienze in corso, rimandando per dette modalità ai capitolati d'appalto, tuttavolta che sieno prescritte.

PARTE 4.ª
Condizioni tecniche alle quali debbono soddisfare i materiali ferrosi più comuni.

I.
Materiali soggetti alle presenti prescrizioni

47. Le prescrizioni di cui negli articoli seguenti valgono per materiali ferrosi da impiegare nelle costruzioni di ponti, tettoie, pensiline, serbatoi, condotte d'acqua e simili; non chè nei fabbricati o nelle opere edilizie in genere; pei fili di ferro e per le funi metalliche; senza pregiudizio di quelle maggiori prove, e verifiche, contemplate nelle parti 1ª, 2ª e 3ª di queste norme, che potranno venire stabilite mediante i capitolati d'appalto.

Nei medesimi capitolati d'appalto potrà essere stabilita l'omissione totale o parziale di prove meccaniche o tecnologiche soltanto quando sia sufficiente giudicare della bontà del materiale dallo esame esterno dei pezzi lavorati, e sempre per opere o provviste di piccola importanza.

48. Negli articoli seguenti non si intendono considerati:

a) i materiali metallici d'armamento ferroviario;

b) i meccanismi fissi e il materiale mobile per ferrovie e tramvie;

c) le caldaie, le macchine e relativi accessori;

d) i materiali ferrosi impiegati nelle costruzioni degli automobili o dei galleggianti;

e) le eventuali opere di carattere speciale.

49. Per le armature delle opere in cemento armato, valgono le prescrizioni di cui all'allegato *B* al decreto Ministeriale 10 gennaio 1907 riguardante le norme e condizioni per le prove e l'accettazione degli agglomeranti idraulici e prescrizioni normali per l'esecuzione delle opere in cemento armato.

II.

Coefficienti di resistenza

—

50. Le condizioni di resistenza a cui dovranno soddisfare i metalli, tanto in provvista, che posti in opera dopo lavorazione sono le seguenti:

A) Ferro omogeneo (colato).

	CLASSE 1	Modo di sollecitazione 2	Resistenza alla tensione in kg. per mm.² 3	Allungamento percentuale di rottura 4	Coefficente di qualità 3 × 4
a_1	Lamiere, ferri sagomati, quadri, tondi ecc. per ponti, tettoie, pensiline, serbatoi, chiavarde, ecc.	nel senso longitudinale	> 38 < 46	> 20	> 920
		nel senso trasversale	> 38 < 46	> 17	> 780
a_2	Filo di ferro per tele metalliche da soffitti, per cementi armati, ecc. . .	—	> 50	> 5	—
a_3	Chiodi da ribadire nelle strutture metalliche	—	> 36 < 40	> 28	> 1100
a_4	I tubi di ferro omogeneo per condotte di acqua, vapore, gaz, ecc., saranno sottoposti a prova idraulica con una pressione di 30 kg. per cm.² se di diametro non minore di 40 mm. e di 50 kg. per diametro inferiore.				

B) Ferro comune (agglomerato).

	CLASSE	Modo di sollecitazione	Resistenza alla tensione in kg. per mm.²	Allungamento percentuale di rottura	Coefficente di qualità
b_1	Ferri sagomati, quadri, tondi ecc. per cancelli, ringhiere, scale, grappe, lavori da fucina ecc.	nel senso longitudinale	> 33	≥ 9	> 400
		nel senso trasversale	> 28	> 3	> 100
b_2	Chiodi da ribadire, chiavarde ecc. . .	—	> 36	> 16	> 700

C) Ghisa in fusioni, tubi di condotta e simili.

c_1	*Resistenze all'urto:* un provino di mm. 40 × 40 × 200 su due appoggi a coltello distanti 160 mm. dovrà sopportare l'urto di una palla di ghisa di 12 kg. cadente da una altezza non inferiore a metri 0.50 sul punto di mezzo: salvo a stabilire nei capitolati speciali una altezza maggiore, fino al massimo di metri 0.65 per taluni pezzi singolari destinati ad essere sottoposti maggiormente agli urti.
c_2	*Resistenza alla flessione:* una barra greggia o provino a sezione quadrata delle suindicate dimensioni di mm. 40 × 40 × 200 posta su due appoggi, distanti come sopra è detto 160 mm., dovrà sopportare nel mezzo un carico di 6000 kg.
c_3	*Resistenza alla trazione:* superiore a kg. 12 per mm².

D) Acciaio fuso per cuscinetti, cerniere, rulli di ponti e simili.

d_1	*Resistenza alla trazione:* superiore a kg. 50 per mm².
d_2	*Allungamento di rottura:* superiore al 12 per cento.

E) Acciaio in fili per funi metalliche.

	CLASSE	Diametro del filo in mm.	Resistenza minima alla tensione in kg. per mm.²		Allungamento minimo %		Prova a torsione		Osservazioni
			fili zincati	fili lucidi (naturali)	fili zincati	fili lucidi (naturali)	numero dei giri	trazione simultanea (art. 23)	
e_1	Fili di acciaio	< 0.50	140	150	1	1	—	—	Per diametri intermedi si intercala linearmente. Nella prova a torsione i saggi di 30 centimetri cimentati su di una lunghezza libera di 20 cm. dovranno presentare uniforme torsione su tutta la loro lunghezza, regolarmente crescente fino a rottura, e questa non dovrà avvenire per un numero di giri inferiore a quello controindicato.
		0.50	135	140	1.50	1.50	50	4	
		1.00	130	130	3	2	30	10	
		2.00	130	130	4	2.50	12	10	
		3.00	130	130	5	3.00	10	10	
e_2	Funi	La resistenza della fune alla rottura per trazione dovrà almeno risultare eguale a 9/10 della somma della resistenza dei fili. Se nella formazione della fune entrano anime in filo di ferro ricotto, se ne valuterà la resistenza assumendola uguale ad 1/4 di quella dei fili d'acciaio di ugual diametro. L'allungamento percentuale di rottura della fune, quando si rompa simultaneamente almeno 2/3 della sua sezione metallica, fuori degli attacchi, non dovrà risultare inferiore a quella stabilita per i fili. La misura dell'allungamento viene iniziata quando la fune sopporta già 1/10 del carico minimo di rottura, calcolato come sopra è indicato.							

51. Nell'articolo precedente sono indicati i coefficienti per le prove usuali cui si debbono assoggettare i materiali ferrosi.

Per tutte le altre prove di resistenza meccanica descritte nella Parte 1ª delle presenti norme, quando occorrano, dovranno nei relativi capitolati di appalto indicarsi i risultati da conseguire.

III.

Esame tecnologico

—

52. Nelle prove di *piegamento*:

a) una barretta di ferro omogeneo riscaldata al calor rosso chiaro ed immersa nell'acqua a 28° centigradi dovrà potersi ripiegare fino al contatto delle faccie interne senza che si producano fenditure;

b) una barretta di ferro comune dovrà potersi piegare a freddo ad angolo retto attorno ad un cilindro, il cui diametro sia sei volte la grossezza del ferro, senza che si producano fenditure;

c) i saggi di fili di acciaio per funi metalliche dovranno sopportare senza rompersi piegamenti di 90° insieme col relativo raddrizzamento nel numero indicato dalla seguente tabella:

Diametro del filo mm.	Numero dei piegamenti e raddrizzamenti	Trazione simultanea kg.	Osservazioni
0 50	20	4	Vedi art. 39.
1 —	8	10	
2 00	4	10	
3 00	2	0	

54. Per le prove di appiattimento, di ricalcamento e di perforazione, quando occorrano, saranno stabiliti nei rispettivi capitolati di appalto i risultati da ottenere.

MINISTERO DEL TESORO

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto l'art. 30 del testo unico di legge sugli Istituti di emissione, modificato con la legge 31 dicembre 1907, n. 804;

Veduto il decreto Ministeriale in data 26 gennaio 1908;

Sentiti gli Istituti di emissione;

Determina:

A partire dal 16 corrente il saggio minimo dello sconto per le cambiali presentate agli Istituti di emissione e garantite da firme commerciali e bancarie di primo ordine, aventi una scadenza non maggiore di tre mesi dalla data dello sconto, è ridotto dal *quattro e mezzo al quattro* per cento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, addì 14 marzo 1908.

Il ministro
CARCANO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 16 febbraio 1908:

Fadda cav. Giuseppe, maggiore generale comandante brigata Friuli, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 marzo 1908.

Con R. decreto del 23 febbraio 1908:

Bompiani cav. Giorgio, maggiore generale comandante brigata Cremona, esonerato da tale comando è collocato a disposizione per ispezioni.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 20 febbraio 1908:

Pozolo Giulio, capitano 54 fanteria, trasferito nel corpo di stato maggiore.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 16 febbraio 1908:

Rossi cav. Giustiniano, colonnello comandante 85 fanteria, esonerato dal controindicato comando e nominato comandante in 2° scuola centrale tiro fanteria.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli con la destinazione per ciascuno indicata:

Farisoglio cav. Angelo, 1° alpini, nominato comandante 66 fanteria.

Coppaglia cav. Federico, 14 fanteria, id. id. 73 id.

Castelli cav. Domenico, 34 id., id. id. 70 id.

Calenda cav. Carlo, 10 id., id. id. 65 id.

Carignani cav. Carlo, 1° granatieri, id. id. 85 id.

Con R. decreto del 20 febbraio 1908:

Torelli cav. Alfonso, colonnello comandante 51 fanteria, collocato in disponibilità.

Con R. decreto del 23 febbraio 1908:

Speckel Guido, tenente in aspettativa, richiamato servizio, dal 1° marzo 1908.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 13 febbraio 1908:

Guidotti Margherito, sottotenente reggimento cavalleggeri di Lucca promosso tenente.

Con R. decreto del 23 febbraio 1908:

Bechelli-Sabatini Enrico, tenente in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Leitenitz Alberto, id. reggimento Savoia cavalleria, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.

Ricciardi Antonio, id. id. cavalleggeri di Foggia, id. id. per motivi di famiglia.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale forestale.

Con R. decreto del 19 gennaio 1908:

Foramitti Daniele, riammesso in servizio, in seguito a sua dodanda, nel precedente impiego di sotto ispettore forestale aggiunto, prendendo il posto di anzianità dopo il sotto ispettore Cracas Pasquale, dal 1° febbraio 1908.

Con R. decreto del 26 gennaio 1908:

Helguero Alberto — Bargellini Giovanni, ispettori forestali di 2ª classe, promossi per anzianità alla 1ª classe, a decorrere dal 1° luglio 1907.

Cilento Giacomo, ispettore forestale di 3ª classe, promosso per anzianità alla 2ª classe a decorrere dal 1° luglio 1907.

Forte Sebastiano, ispettore forestale di 3ª classe, promosso per anzianità alla 2ª classe a decorrere dal 1° febbraio 1908.

Con decreto Ministeriale del 31 gennaio 1908:

De Martino Luigi, guardia dei RR. tratturi, dichiarato dimissionario dal 1° ottobre 1907.

Izzi Olimpio, guardia dei RR. tratturi, in aspettativa per motivi di famiglia, venne cancellato dai ruoli dell'Amministrazione forestale per effetto della legge 11 ottobre 1863, n. 1500, il 16 febbraio 1908, non avendo ripreso servizio, scaduto l'anno di aspettativa.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(Direzione generale dei servizi elettrici)

AVVISO.

Il giorno 12 corrente in Maiano, provincia di Udine, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo di 2ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 16 marzo 1908.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 3 50 0|0, cioè: n. 16,211 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 70 al nome di Nicola *Armida-Eugenia-Maria* fu Giacomo, minore, sotto la patria potestà della madre Adele Segù, vedova Nicola, domiciliata in Mortara fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Nicola *Eugenia-Maria-Francesca-Teresita-Lidia*, vulgo Armida fu Giacomo, minore ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 marzo 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0|0, cioè n. 385,444 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,274,538, del già consolidato 5 0|0) per L. 101.25-94.50 al nome di Nicola *Armida* fu Giacomo, minore, sotto la patria potestà della madre Segù Adele fu Carlo, vedova Nicola, domiciliata in Mortara, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Nicola *Eugenia-Maria-Francesca-Teresita-Lidia*, vulgo Armida, fu Giacomo, minore, ecc. (come sopra) vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, s diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 marzo 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0 cioè n. 1,368,035 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (ora al n. 463,504 del cons. 3.75 0|0), per L. 195, al nome di Villafranca-Soisson Gabriella fu Eugenio di Savoja-Carignano moglie di *Eugenio* Marenco di Moriondo, domiciliati a Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Villafranca-Soisson Gabriella fu Eugenio di Savoja-Carignano moglie di Marenco di Moriondo *Giulio-Cesare*, domiciliato a Torino, vere proprietarie della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese

dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 marzo 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,032,361 d'iscrizione sui registri della Direzione generale di L. 55 (corrispondente al n. 240,716 del nuovo consolidato 3.75 - 3.50 0[0), per L. 41.25 - 33.50, al nome di Rossi Giuseppe, Marietta e *Giulietto* fu Giulio, minori sotto la tutela di Tridondani Giuseppe fu Giacomo, domiciliati in Suna (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rossi Giuseppe, Marietta e *Giulietta* fu Giulio, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pbblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 marzo 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 16 marzo, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.92 e quindi non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 16 marzo occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 16 al giorno 22 marzo 1908, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti è fissato in lire 100.00.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

14 marzo 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	103 06 10	101.19 10	102.30 10
3 1/2 % *netto*.	101.98 79	100 23 79	101.27 68
3 % *lordo*....	69.75 —	68.55 —	68.66 46

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 14 marzo 1908

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.20.

SCALINI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'on. Spallanzani, che interroga per sapere se non creda opportuno esonerare dalla tassa di ricchezza mobile la somma di lire cento, che viene pagata ai fregiati della medaglia d'argento al valore militare; e se non creda disporre perchè le parti interessate abbiano notizia dalle agenzie del catasto delle volture eseguite per trapasso di beni.

Riconosce la nobiltà del fine, che si propone l'onorevole interrogante; ma osserva che l'esonero invocato non potrebbe ottenersi che con una modificazione della legge. E il Governo prenderà in esame la questione in occasione di una eventuale riforma della legge sull'imposta di ricchezza mobile.

Quanto all'altra questione, osserva che già pel regolamento nel nuovo catasto le agenzie, su richiesta degli interessati, fanno menzione dell'avvenuta voltura sul documento esibito. Il Ministero disporrà inoltre perchè tale menzione si faccia anche senza formale richiesta.

SPALLANZANI, per la prima questione si augura che sia risoluta per legge il più sollecitamente possibile. Per la seconda si dichiara soddisfatto.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Cesaroni circa la necessità del raddoppiamento del binario sulla linea Firenze-Chiusi.

Il raddoppiamento di questo binario è compreso nella legge 1906 fino a Pontassieve e questo primo tratto è già in corso di esecuzione. Si stanno facendo gli studi pel tratto da Pontassieve a Chiusi ed anche in questo tratto sono cominciati i lavori, cosicchè in breve tempo tutta la linea Firenze-Chiusi sarà munita di doppio binario.

CESARONI, ringrazia e si dichiara soddisfatto, accennando all'importanza del traffico di questa linea.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Bissolati circa la presentazione del disegno di legg pel miglioramento dell'educazione fisica.

Dichiara che il ministro del tesoro ha approvato i disegno di legge redatto dal Ministero dell'istruzione; per guis che il disegno di legge potrà essere senz'altro presentato al Parlamento.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, si associa a tali dichiarazioni aggiungendo che il disegno di legge migliora la carriera e gli stipendi degli insegnanti, assicura loro la pensione, migliora l'ordinamento della scuola normale e rende più efficace l'insegnamento della ginnastica nei vari ordini delle nostre scuole.

BISSOLATI ringrazia.

Discussione del disegno di legge: Autorizzazione di spese per opere pubbliche, ripartizione di stanziamenti e trasporti di fondi negli stati di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizi finanziari 1907-908 e 1908-1909.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, propone alcune modificazioni alle tabelle.

POZZI, relatore, le accetta.

CAVAGNARI non approva questo sistema col quale si vanno rimaneggiando gli stanziamenti deliberati con precedenti leggi.

Crede che in ogni caso tali rimaneggiamenti dovrebbero trovare la loro sede più opportuna nella discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Constata che un tale sistema è stato giudicato anormale anche dalla Giunta del bilancio.

PRESIDENTE, dovendo regolare il procedimento dei lavori della Camera, nota che, se la relazione sul bilancio dei lavori pubblici fosse stata presentata entro il termine prescritto dal regolamento, avrebbe potuto essere in essa contemplata anche la presente nota di variazione, che, invece, per necessità di cose viene ora, separatamente dal bilancio e prima di esso, alla discussione del Parlamento.

CAVAGNARI lamenta pure che con questa legge si conceda illimitata facoltà al potere esecutivo in materia di prelevamenti dal fondo di riserva per le opere di bonifica.

Ravvisa in tutto ciò una pericolosa tendenza, che può condurre all'annullamento del controllo finanziario del Parlamento. Chiede perciò che la discussione di questo disegno di legge sia sospesa e rimessa alla discussione del bilancio.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, premette che, come ha avvertito anche il presidente della Camera, nessuna censura può essere mossa al Governo.

Osserva che il disegno di legge riguarda l'autorizzazione di maggiori spese; e che a queste corrispondono altrettante economie, non potendosi variare lo stanziamento complessivo del bilancio consolidato.

Per questa stessa ragione la legge comprende due esercizi consecutivi.

Osserva pure che per le opere che devono essere compiute in diversi esercizi, bisogna rimaneggiare il riparto della spesa a seconda della maggiore o minore sollecitudine con cui le opere stesse possono essere condotte.

Ciò è tanto più necessario dopo che gli stanziamenti furono frazionati in tanti distinti capitoli quante sono le opere in corso di esecuzione.

Per tutte queste ragioni il presente disegno di legge rappresenta una necessità amministrativa.

Quanto al controllo sugli storni esso può ottenersi colla presentazione trimestrale dello stato degli storni stessi.

Giustifica la proposta facoltà di prelevamento dal fondo di riserva pei lavori di bonifica, accennando al modo come i lavori stessi si vanno svolgendo.

Prega l'on. Cavagnari di non insistere nella proposta sospensiva.

CAVAGNARI è poco persuaso, ma non insiste. Si riserva di tornare nell'argomento.

BASETTI lamenta che nel disegno di legge non siano stanziati fondi per la correzione della strada nazionale Reggio-Spezia che, studiata già da tempo, deve ormai venire eseguita per soddisfare la impellente necessità di comunicazioni che si ravvisa nella zona dell'Appennino.

Accenna agli impegni precedentemente assunti dal Governo e confida che all'omissione d'oggi si ripari al più presto, iniziando questo lavoro che renderà possibile l'impianto del servizio automobilistico attraverso la detta zona.

LIBERTINI PASQUALE raccomanda il sollecito inizio dei lavori di prosciugamento del lago di Lentini, da cui un'intera regione attende vantaggi incalcolabili.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, assicura che terrà nel massimo conto la raccomandazione dell'on. Basetti, e dichiara all'on. Pasquale Libertini che il Governo dedica la massima cura ai lavori cui ha accennato.

POZZI, relatore, si associa all'on. ministro per quanto ha osservato in risposta all'on. Cavagnari.

Dichiara che la Giunta consenti nella necessità di evitare un soverchio sminuzzamento di capitoli. Osserva infine che, questo disegno di legge, prevedendo la presentazione trimestrale delle tabelle di prelevamenti, non toglie efficacia al controllo finanziario della Camera.

(Si approvano gli articoli del disegno di legge e le annesse tabelle).

Seguito della discussione del bilancio di agricoltura, industria e commercio.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, (Segni d'attenzione) ricordando l'ampia discussione, che questo bilancio ebbe luogo l'anno scorso, afferma che egli non ha mancato di mantenere gli impegni allora assunti, e di dare ai vari servizi un maggiore impulso nei limiti consentiti dalle esigenze del bilancio.

Senza esporre perciò un programma particolareggiato dell'azione sua, si limita a rispondere alle osservazioni dei vari oratori.

A coloro che hanno chiesto l'aumento dei fondi stanziati in vari capitoli, deve osservare che le esigenze del presente bilancio devono necessariamente essere conciliate ed armonizzate con quelle di altri non meno importanti fra i pubblici servizi.

In particolare, rispondendo all'on. Celesia, nota che lo stanziamento per le cattedre ambulanti, salito in un decennio da trenta a trecentocinquantatre mila lire, è ora sufficiente per provvedere a tutte quante le domande pervenute al Ministero, ed anche all'incremento dell'istruzione zootecnica, reclamato con l'ordine del giorno dell'on. Credaro.

Che se in avvenire maggiori fondi saranno necessari è sicuro che la Camera li concederà di buon grado.

Anche per quel che riguarda i premi d'incoraggiamento per la costruzione di case coloniche e per le famiglie coloniche, le quali si recano ad abitarle, il fondo stanziato è ampiamente sufficiente; per ora non è il caso di aumentarlo, come ha chiesto l'on. Gesualdo Libertini.

All'on. Scalini, che ha invocato un più efficace intervento del Governo a favore della gelsicoltura e della bachicoltura, risponde esponendo tutti i provvedimenti adottati a questo effetto dal Governo, ed osservando che le somme stanziate bastano per continuare efficacemente l'opera intrapresa.

Ricorda poi all'on. Scalini che il Governo sussidia gli osservatorî bacologici, i quali hanno l'ufficio di controllare la qualità del seme.

Riconosce poi l'esistenza di una crisi nella produzione della seta, ma nota trattarsi di un fenomeno generale, dal quale non va esente neppure il Giappone. Annuncia di aver nominato una Commissione d'inchiesta per lo studio dei provvedimenti opportuni.

Avverte però che soltanto una adatta organizzazione dell'industria e del commercio della seta permetterà alla produzione italiana di vincere la concorrenza altrui nei mercati mondiali.

Circa l'industria zolfifera, di cui si è occupato l'on. Gesualdo Libertini, assicura che la opposizione degli interessi coalizzati non renderà meno vigile nè meno zelante l'azione del Governo a favore del Consorzio.

All'on. Leali, che ha invocato un nuovo organico per gli ispettori delle miniere, dichiara che, oltre ai provvedimenti già adottati, altri ne sono in corso di studio, e quando siavi l'assenso del Ministero del tesoro, saranno sottoposti all'approvazione del Parlamento.

Difende la Direzione generale di statistica dall'addebito, mossole dalla Giunta del bilancio, di un soverchio ritardo nella pubblicazione delle statistiche commerciali, osservando che i dati relativi vengono forniti dalla Direzione generale delle gabelle.

Accenna al concetto di staccare dalla Direzione generale la statistica del lavoro e quella agraria, aggregandole alle rispettive direzioni, ed anche la statistica giudiziaria, che troverà la sua sede più opportuna al Ministero della giustizia.

All'on. Santini osserva che il personale del Ministero non è ad altro secondo per zelo e per capacità, e che il direttore dell'ufficio del lavoro adempie in modo esemplare alle sue molteplici e delicate attribuzioni.

Anche l'ufficio dell'ispettorato per la bonifica dell'Agro romano non merita le critiche che gli sono state rivolte.

All'on. Celesia e all'on. Monti-Guarnieri, che hanno invocato l'istituzione del Credito agrario nella Liguria e nelle Marche e nell'Umbria, accennando alle difficoltà della questione, espone i provvedimenti presi per attuare il più sollecitamente possibile siffatta provvida istituzione in quelle regioni che ancora ne sono prive.

Rilevando un'osservazione dell'on. Giacomo Ferri esserva che il Governo non può obbligare le Casse di risparmio a conceder credito alle cooperative di produzione e di lavoro, pure avvertendo come non poche casse e nell' Italia centrale e nella Lombardia siano larghe di aiuto alle istituzioni cooperative.

Agli onorevoli Santini e Monti-Guarnieri ricorda che le cooperative sono sottratte al controllo governativo; ma a reprimere gli eventuali abusi provvedono le leggi e l'autorità giudiziaria (Interruzioni del deputato Santini).

Certamente il Governo non può che biasimare quella tendenza per la quale si vorrebbe dare alle cooperative un carattere politico o confessionale (Benissimo).

Quanto agli inconvenienti che presenta la legge vigente sugli infortuni del lavoro, il ministro ha già presentato un disegno di riforma della legge stessa.

Nota che la Cassa nazionale ha dovuto rialzare i premi per far fronte alle perdite enormi. Stigmatizza le indegne speculazioni e le colpevoli collusioni. Confida che le nuove disposizioni proposte varranno a riparare a tale sconcio.

Non sarebbe però favorevole a fare di queste asicurazioni un servizio di Stato: sistema che ove fu sperimentato fece cattiva prova.

(Il ministro riposa alcuni istanti).

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, riprendendo il suo discorso, dichiara che ha rivolto e rivolge tutte le sue cure alla esatta e sollecita esecuzione delle leggi pei demani comunali, chiamando provetti magistrati a dirimere le relative controversie, e organizzando un apposito personale di ispettori.

Si occuperà anche della legge sulla caccia, augurandosi che, dopo tanto tempo e tanti vani tentativi, sia alfine possibile risolvere il grave problema.

Anche l'incoraggiamento dell'industria della pesca forma oggetto dell'attenzione del ministro e degli studi della Commissione consultiva.

Accennando alla riforma della legge forestale nota che qui pure, come per la caccia, è indispensabile tener conto delle speciali condizioni delle varie regioni. E per questa via spera di giungere alla soluzione del problema.

Intanto una saggia azione governativa, integratrice di benemerite iniziative private, già ha dato non trascurabili risultati. E sempre nel senso di promuovere il rimboschimento dei nostri monti gioverà la legge sui bacini montani di cui si è occupato l'on. Masoni.

Allo stesso onorevole Masoni osserva poi che il regime delle acque pubbliche dipende dal Ministero dei lavori pubblici perciò non può accettare il suo ordine del giorno.

Circa l'insegnamento agricolo, di cui ha parlato l'on. Comandini, annuncia che sta studiando il riordinamento delle scuole pratiche nel senso principalmente di assicurare l'efficacia pratica dell'insegnamento.

Conviene poi con lo stesso on. Comandini circa l'indirizzo da darsi alle scuole industriali.

Accennando alla scuola « Alessandro Volta » di Napoli, dichiara che con vivo rincrescimento ha dovuto prendere severi provvedimenti per la tutela della disciplina, non potendo assolutamente permettere che gli studenti pretendano di imporre coi disordini la loro volontà (Bene).

Enumera le leggi sociali, di cui si è andato arricchendo la legislazione nostra. Accenna alla applicazione delle leggi stesse, che procede in modo soddisfacente, e all'esperimento, che si va facendo colla legge sulle risaie. Segnala i disegni di legge sugli uffici di collocamento e sulla tutela dei pubblici servizi, e quello sulla cassa di maternità.

Quanto alla legge sul riposo festivo, essa ha fatto in generale buona prova, e i malcontenti non rappresentano che una esigua minoranza.

Esprime la fiducia che, se tutti i desideri manifestati nella discussione non possono essere soddisfatti dal bilancio, ciò nondimeno la Camera riconoscerà ch'egli, il ministro, ha piena ed intera la conoscenza della sua responsabilità.

Termina assicurando ch'egli ha costantemente inspirato e costantemente inspirerà l'opera sua all'ideale del progresso economico del Paese (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

LUCIFERO ALFONSO dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il ministro di agricoltura e rendere la sua azione, per quanto riguarda la provvidenze agrarie stabilite dalla legge in favore delle Calabrie, più intensa, più pronta e più sicura.

Nota che colla recente legge si è aperta per le Calabrie un'èra di maggiori speranze, di maggiori energie.

Di qui il dovere dei deputati della regione di vigilare attentamente all'esecuzione della legge stessa.

Ora, per quanto riguarda il bilancio dell'agricoltura, l'oratore raccomanda anzitutto che gli uomini preposti all'Istituto di credito agrario per le Calabrie diano all'azione dell'Istituto stesso un carattere eminentemente pratico e positivo. Si augura pure che nuovi ritardi non si frappongano al funzionamento dell'Istituto.

Afferma poi che le scuole di agricoltura debbono diventare il centro di tutta l'attività agricola della regione, mantenendo il loro carattere essenzialmente pratico.

Raccomanda alle cure del ministro le cattedre ambulanti e gli annessi campi sperimentali, che vorrebbe istituiti in più luoghi, anche lungi dalla sede della cattedra.

Circa le nuove case coloniche, avverte che queste possono essere costruite solo nelle località dove la malaria non esista, o dove sia stata vinta con opportuni lavori di bonifica.

Anche pel rimboschimento l'iniziativa deve partire dalle popolazioni; ma è indispensabile che intervenga a suscitarla l'opera del Governo, soprattutto per vincere secolari pregiudizi e colpevoli imprevidenze. In tal modo soltanto sarà possibile far sì che entri finalmente nei costumi nostri il sentimento del rispetto degli alberi.

Invoca un miglior trattamento del personale forestale, per modo che si possa ottenere da essi un miglior servizio, e che sia reso impossibile ogni tentativo di corruzione.

A questo proposito osserva che non sarebbe nè logico, nè pratico trasportare la scuola forestale da Vallombrosa a Firenze, come da alcuno era stato proposto. (Approvazioni — interruzioni).

Raccomanda pure la distribuzione gratuita ai proprietari di piantine per rimboschimento.

Richiama infine l'attenzione del ministro sul bosco del Cariglione, che è stato venduto ad una Società estera; ed esorta il Governo a far sì che non segua le sorti, da cui tanti altri furono colpiti, ma continui ad essere, come pel passato, il vanto e l'orgoglio della regione calabrese (Vive approvazioni — Molti deputati si congratulano coll'oratore).

FALLETTI, rileva che in un sessennio la cifra di questo bilancio si è raddoppiata. Esprime però il dubbio che date le spese di carattere generale, non tutto questo aumento sia andato a vero vantaggio dell'economia nazionale.

Limitandosi ad esaminare la parte del bilancio, che si riferisce all'agricoltura, nota che gli aumenti non sono ancora adeguati ai bisogni.

Osserva che le scuole pratiche d'agricoltura sono poco frequentate e costano troppo.

Afferma che con esse non si raggiunge lo scopo al quale la legge mirava; sostiene la necessità di rendere queste scuole totalmente gratuite.

È poi convinto che sarebbe più opportuno istituire scuole complementari delle elementari, nelle quali s'impartisca anche l'insegnamento dell'agricoltura.

Passando alle cattedre ambulanti, sostiene che lo stanziamento per esse stabilito non è più adeguato ai bisogni.

Vorrebbe che i titolari delle cattedre ambulanti non limitassero il loro insegnamento della pratica agraria, ma informassero gli agricoltori delle conquiste della scienza in relazione alla produzione agricola.

Accenna anche alla necessità di dare maggiore sviluppo alle stazioni agrarie, ed all'opportunità di mandare all'estero missioni che studiano i problemi più importanti per l'agricoltura.

Si occupa dell'aumento nel prezzo dei concimi chimici, e delle conseguenze che tale aumento può avere per l'agricoltura.

Crede che esso dipenda non tanto dal fatto che i fabbricati si siano sindacati, quanto dalle maggiori spese, che gravano quell'industria; come le tasse di assicurazione sugli infortuni ed i prezzi dei trasporti.

Pur non chiedendo che lo Stato assuma direttamente la produzione dei concimi chimici, invita il Governo a prendere provvedimenti, che impediscano l'aumento eccessivo dei prezzi.

Invoca anche dal Governo un'opera efficace per disciplinare il regime delle acque a scopo di irrigazione.

Termina esortando il Governo a prestare benevola attenzione alle aspirazioni dell'agricoltura, che è tanta parte della prosperità nazionale (Approvazioni - Congratulazioni).

MILIANI, a nome anche degli onorevoli, Raineri, Caputi, Ottavi, Poggi, Ciacci, Valli Eugenio, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenuto che i progressi delle scienze agrarie nei diversi paesi civili siano principalmente dovuti a una buona organizzazione degli istituti agrari sperimentali, ricordando che in più occasioni furono rivolte vive premure al Governo affinchè le nostre stazioni agrarie fossero poste in condizioni da rispondere al fine pel quale furono istituite, confida che il ministro di agricoltura vorrà provvedere conformemente ai desideri espressi, avvalorati anche da studi già fatti ».

Rileva che alle stazioni agrarie sperimentali furono assegnati, oltre scopi scientifici generali, anche altri scopi determinati, secondo le regioni ove si trovano.

Osserva che il loro funzionamento lascia alquanto a desiderare, con pregiudizio dell'agricoltura nazionale.

Lamenta che la funzione di controllo e di analisi, che è divenuta la precipua per queste stazioni, ne snaturi la fisonomia recando danno anche al perfezionamento scientifico del personale che vi è addetto.

Afferma la necessità di assegnare ad alcune di queste stazioni, una dotazione maggiore.

Raccomanda che si pensi sollecitamente ai nuovi locali per la stazione agraria di Roma.

Termina raccomandando al ministro il suo ordine del giorno che si riferisce ad un argomento di vitale interesse per l'agricoltura. (Benissimo).

LIBERTINI PASQUALE nota che in Sicilia il fenomeno della emigrazione ha assunto proporzioni addirittura straordinarie, ciò che deprime tutte le produzioni isolane.

La granicoltura ha subito un regresso, dovuto specialmente allo scarso uso dei concimi chimici.

Anche la produzione agrumaria e vinaria ha risentito non lieve danno sopratutto dalla concorrenza dei prodotti spagnuoli e francesi.

Lamenta la scarsa frequenza delle scuole agrarie in genere, la mancanza di campi sperimentali e l'indirizzo non abbastanza pratico degli insegnamenti.

Afferma la necessità della trasformazione razionale e radicale del latifondo e richiama su questo gravissimo problema l'attenzione del Governo.

Invoca un indirizzo assolutamente pratico per le cattedre ambulanti; chiede che sia meglio guarentita la sicurezza nelle campagne, condizione essenziale perchè i proprietari possano senza pericolo vigilare personalmente le loro campagne (Vive approvazioni).

Presentazione di un disegno di legge e di relazioni.

CASANA, ministro della guerra, presenta i seguenti disegni di legge:

1. Modificazioni alle leggi relative agli ufficiali d'ordine delle Amministrazioni dipendenti dal Ministero della guerra e agli ufficiali d'ordine dei magazzini militari;

2. Modificazione alla legge 19 luglio 1806, recante provvedimenti per i sottufficiali.

GUCCI-BOSCHI presenta la relazione sul disegno di legge: « Per i chiostri monumentali di Santa Maria in Porto e di San Vitale nel comune di Ravenna.

DE AMICIS, presenta la relaziane sul disegno di legge: Inalienabilità di alcuni boschi demaniali e svincolo del bosco Giove nell'isola d'Elba.

CHIMIRRI presenta la relazione sul disegno di legge per modificazioni al testo unico della legge sugli spiriti.

DANEO presenta la relazione sul disegno di legge: Approvazione della Convenzione di Berna per l'interdizione del lavoro notturno delle donne impiegate nelle industrie.

BERGAMASCO presenta la relazione sul disegno di legge: Convalidazione del decreto che modifica le tare legali degli oli minerali.

Verificazione di poteri.

PRESIDNETE, annuncia che è stata presentata la relazione sulla elezione contestata del collegio di Napoli I. Sarà discussa mercoledì.

Interrogazioni.

MORANDO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, per sapere se intenda adottare provvedimenti e quali per affrettare la inaugurazione del palazzo di giustizia ed assicurarne stabilmente la conservazione mediante speciale uffizio di sopraintendenza.

» Cimorelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica intorno alle voci sul gruppo del Bernini già Museo Boncompagni-Ludovisi.

« Santini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno sui recenti disordini di Nardò.

« Chimienti, Codacci-Pisanelli ».

PRESIDENTE annuncia una proposta di legge del deputato Montauti.

La seduta termina alle 18.45.

DIARIO ESTERO

Anche la stampa serba ed ungherese commenta il discorso di S. E. Tittoni alla Camera sulla politica balcanica.

L'ufficiosa *Samuprava* di Belgrado scrive che il no-

tevole discorso del ministro Tittoni ha per le popolazioni balcaniche, e specialmente per la Serbia, grande importanza, essendo ispirato da viva simpatia per gli Stati balcanici ai quali augura sinceramente e ardentemente il miglioramento delle loro condizioni.

Le frasi del discorso dell'on. Tittoni: « L'Italia, contraria ad ogni specie di monopolio nei Balcani, rimane fedele al concerto europeo » e « nella penisola balcanica vi è posto per gli interessi legittimi di tutte le nazioni civili, come vi è e deve esservi anzitutto per quelli degli Stati balcanici » lascieranno la migliore impressione in tutti i Balcani.

Per la Serbia ha speciale importanza l'appoggio diplomatico dell'Italia nella questione della ferrovia Danubio-Adriatico.

Il giornale conclude constatando con piacere la soddisfazione e la riconoscenza della Serbia per l'attitudine amichevole del ministro degli esteri italiano ed esprimendo i più vivi e sinceri ringraziamenti.

Il *Pester Lloyd* constata che la situazione creata nei Balcani dal problema ferroviario recentemente sollevato appare dopo il discorso di Tittoni perfettamente chiara e non può più dar luogo a gravi malintesi. Le parole dette dal ministro sono da considerarsi come un avvenimento.

Il giornale conclude testualmente così: « Che tale avvenimento ci è favorevole lo dimostrano le espressioni insolitamente calde di simpatia dedicate dal ministro Tittoni agli incontri di Desio e di Semmering. Si ha l'impressione di sentir parlare un vero amico, e nel nostro paese si saprà tenere nel maggior conto le simpatie della nazione in nome della quale Tittoni ha parlato ».

Il *Pest Hirlap* rileva la particolare importanza del discorso, che illumina i motivi della discussione provocata dal nuovo progetto di ferrovia dimostrando che il tacito accordo formatosi tra le grandi potenze per pacificare la Macedonia si è sovrapposto all'accordo di Muerzsteg.

Il *New Pest Journal* scrive che: « Accanto all'Austria-Ungheria l'Italia è la più immediatamente interessata alle provincie macedoni. Se ora l'Italia si mette lealmente dalla nostra parte, questa è la migliore garanzia di un buon componimento delle controversie che si discutono da qualche tempo nel mondo politico europeo.

« Il ministro Tittoni ha detto tutto quanto si poteva ora dire di meglio circa le riforme macedoni e circa la costruzione di ferrovie in quelle contrade. E se potrà trionfare questo criterio così saggio e moderno, converrà essere riconoscenti a lui di aver saputo pronunciare la parola giusta al momento opportuno ».

Conclude manifestando l'opinione e la speranza che, grazie alle buone relazioni esistenti tra l'Italia e la Russia, il discorso dell'on. Tittoni sarà accolto con favore ed eserciterà buona influenza a Pietroburgo.

A chiudere i commenti, riproduciamo come la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* commenta il discorso di S. E. Tittoni. L'importante giornale berlinese dice che il discorso è una notevole manifestazione dell'uomo di Stato che dirige la politica estera italiana, ed impressiona per la sua completa chiarezza e la sua completa sincerità, le quali costituiscono un'assoluta smentita alle voci di certi giornali esteri circa pretesi dissensi fra la Germania e l'Austria-Ungheria da una parte e l'Italia dall'altra.

« L'on. Tittoni – aggiunge il giornale – ha di nuovo provato con le sue dichiarazioni che si possono risolutamente tutelare gli interessi del proprio paese senza portar pregiudizio alle aspirazioni giustificate delle altre nazioni od anche alla pace generale, se si considerano i problemi politici da vero uomo di Stato ».

* * *

La proposta che ufficialmente il ministro degli affari esteri d'Inghilterra, sir E. Grey, ha fatto alle potenze, della nomina di un governatore indipendente dal Sultano per la Macedonia, stabilita d'accordo fra le potenze e la Turchia, ed al quale si darebbero pieni poteri per sette anni, viene molto appoggiata dai giornali inglesi, che vedono in essa la base sulla quale il concerto europeo può stabilire un piano definitivo. « L'accoglienza che sarà fatta a questo piano, scrive il *Times*, sarà la prova della capacità del concerto europeo a compiere le funzioni che sono la sua ragione d'essere e della sincerità delle diverse parti che lo compongono verso la causa delle riforme ».

Lo *Standard* approvando la proposta, dice che il Sultano non vi consentirà mai se non vi è costretto da una forza irresistibile. Egli preferirebbe anche correre il rischio di una guerra all'abbandono della sua sovranità.

A parare il grave colpo da cui è minacciata, la Turchia cede alle primitive domande degli ambasciatori e con Nota diretta all'ambasciatore di Germania a Costantinopoli, come decano del corpo diplomatico, informa che con *iradé* imperiale, preceduto da una deliberazione del Consiglio dei ministri, sono prorogati fino al 12 luglio 1914, e cioè per altri 7 anni, i mandati dell'ispettore generale, degli agenti civili, dei componenti la Commissione finanziaria, del generale comandante e degli altri ufficiali esteri incaricati di riorganizzare la gendarmeria nei vilayet della Macedonia.

La Nota aggiunge che la Porta non dubita che i rappresentanti delle grandi potenze apprezzeranno questo nuovo atto che dimostra lo spirito di conciliazione del Governo turco, come pure la ferma volontà di condurre a termine la importante e salutare opera di riforme nelle tre provincie macedoni.

I giornali accolgono questa concessione del Sultano come un gran successo del concerto europeo.

* * *

Le ultime notizie del Marocco accennano a trattative di pace fra il sultano Abdel-Aziz ed il pretendente Mulai-Hafid che, sconfitto in vari scontri dalle truppe francesi ed abbandonato da numerosi partigiani, sarebbe disposto a sottomettersi al fratello imperatore. Queste notizie, che però meritano conferma, anche avverandosi, non significano che l'anarchia nel sultanato sia per cessare. A Mulai-Hafid succederanno, come già annunziano i dispacci da Fez e da Tangeri, parecchi altri pretendenti che perpetueranno per molti anni ancora le guerre civili e la necessità dell'intervento europeo.

* * *

Il conflitto cino-giapponese per il sequestro del piroscafo *Tatsu-Maru* non è ancora del tutto chiuso. Un dispaccio da Pekino, 14, dice:

« Il ministro del Giappone, Hayashi, chiede alla Cina di versare diecimila dollari rappresentanti il valore delle armi del *Tatsu-Maru*, nel caso in cui le autorità le ritenessero, ed una indennità per le operazioni di scarico della nave.

« Il ministro insiste perchè la nave venga restituita.

Se le navi da guerra cinesi saluteranno la bandiera giapponese alla presenza del console del Giappone, il Governo giapponese abbandonerà la domanda di pagamento delle armi e lascierà alle autorità cinesi la cura di punire coloro che tolsero dalla nave la bandiera giapponese.

« La Cina risponde di essere pronta a restituire la nave e a comprendere nell'accordo finale sulla questione le scuse per l'incidente della bandiera ».

Da Pechino si telegrafa poi al *Times:*

« Il Wei-ou-pou ha chiesto al ministro britannico il suo intervento cordiale nell'affare del *Tatsu Maru.* Il ministro del Giappone, Hayashi, ha accettato questo intervento ».

CONSORZIO NAZIONALE

Il *Bollettino del Consorzio nazionale* negli ultimi due suoi numeri ha pubblicato i seguenti pagamenti per antiche e nuove offerte:

Comune di Medolla L. 10 — id. Capolona L. 5 — id. Nonantola L. 5 — Bartalini cav. dott. Giulio, tenente colonnello medico, Pisa, L. 5 — Comune di Stia L. 10 — id. Castagnito L. 50 — Majnoni d'Intignano nob. comm. Luigi, tenente generale, Milano L. 10 — Rossi cav. capitano Antonio, Pistoia L. 10 — Tapparelli D'Azeglio marchese Vittorio Emanuele (eredi), Saluzzo L. 250 — Comune di Casarsa della Delizia L. 5 — id. Chirignago L. 10 — id. Pettorazza L. 30 — id. Apiro L. 30 — id. Albenga L. 10 — Congregazione di Carità di Monopoli, L. 100 — Comune di Misano in Villa Vittoria L. 5 — id. Massafiscaglia L. 10 — id. Castelfranco di Sotto L. 10 — id. Vetralla L. 20 — id. Chiari L. 10 — id. Sant'Angelo dei Lombardi L. 200 — id. San Giovanni in Croce L. 5 — id. Villa San Giuseppe L. 25.

Caire avv. Pier Luigi, Aosta L. 18 — Viani comm. prof. Prospero (eredi) Reggio Emilia L. 5 — Comune di Piacenza d'Adige L. 10 — Bergonzi prof. ing. Giulio Reggio Emilia L. 2 — Comune di Chiari L. 10 — Sirignano dott. Federico Napoli L. 10 — Comune di Granarolo dell'Emilia L. 10 — Negri cav. prof. Giacomo Torino L. 4 — Negri cav. Bartolomeo (eredi) e signore Vittoria ed Emilia sorelle Negri Occhieppo L. 8 — Rossi cav. capitano Antonio Pistoia L. 10 — Comune di Leonessa L. 10 — Viani comm. prof. Prospero (eredi) Reggio Emilia L. 5 — Comune di Santa Vittoria in Matenano L. 10 — Marcatili conte G. B. e Michele (eredi) Ascoli Piceno L. 200 — Comune di Montazzoli L. 10 — id. Casalgrasso L. 20 — Bergonzi ing. prof. Giulio Reggio Emilia L. 2 — Comitato di Longarone L. 5 — Comune di Forino L. 100 — id. Anguillara Veneta L. 10 — id. Olivola L. 5 — id. Siano L. 50 — id. Laigueglia L. 100 — id. Teora L. 20 — id. Anoia L. 50 — id. Radicondoli L. 15 — Provincia di Grosseto L. 300 — Comune di Siderno Marina L. 50 — Viani comm. prof. Prospero (eredi) Reggio Emilia L. 20 — Comune di Lorenzago L. 10 — id. Sezze L. 10 — id. Messina L. 1000 — id. Melicuccà L. 50.

Lombardi cav. Giuseppe, San Gregorio Magno L. 20 — Cosenz S. E. cav. Enrico, tenente generale, senatore del Regno (eredi), Napoli L. 50 — Comune di San Michele di Bari L. 25 — Comune di Vitulano L. 100 — id. Fossombrone L. 10 — id. Casagiove L. 10 — Bergonzi prof. ing. Giulio, Reggio Emilia L. 2 — Comune di Caprino veronese L. 10 — Di Prampero conte comm. Antonino, senatore del Regno, Udine L. 10 — Rimoldi-Cottini Giuseppe, Milano L. 23 — Comune di Fossombrone L. 10 — id. Longarone L. 20 — id. Lissone L. 5 — id. Galliera L. 50 — id. Caivano L. 5 — id. Susegana L. 20 — id. Pieve Santo Stefano L. 10 — id. Apricena L. 10 — Cassa di risparmio salernitana L. 50 — Comune di Montegalda L. 10 — id. Casalmorano L. 5 — id. Granarolo dell'Emilia L. 10 — id. Casalborgone L. 5 — id. Zelarino L. 10 — id. Alghero L. 10 — Mori dott. notaio Cesare, Belluno L. 10 — Comune di Mombaruzzo L. 15 — Accademia delle scienze morali e politiche, Napoli L. 100 — Comune di Viareggio L. 20 — Torrigiani marchese Pietro, senatore del Regno, Firenze L. 25.

Comune di Pianiga L. 10 — id. Bagno a Ripoli L. 10 — id. Paitone L. 5 — id. Canonica d'Adda L. 5 — id. Rolo L. 10 — id. Pratovecchio L. 5 — Moretti dott. Andrea (eredi), Bergamo L. 300 — Comune di Malnate L. 15 — id. Sala Bolognese L. 10 — id. Mirano L. 10 — id. Corbola L. 10 — id. Monte Roberto L. 10 — Bergonzi prof. ing. Giulio, Reggio Emilia L. 2 — Comune di Bomporto L. 10 — id. San Vendemiano L. 10 — id. Venezia L. 100 — id. San Giovanni in Persiceto L. 20 — id. Valstagna L. 5 — id. Barbara L. 5 — id. Montebello Vicentino L. 15 — id. Monticelli d'Ongina L. 10 — id. Ospedaletto Euganeo L. 5 — id. Canaro L. 10 — id. Laiatico L. 10 — id. Santa Maria di Sala L. 10 — id. Sandrigo L. 20 — Celoni cav. prof. Pietro, (legato) Firenze L. 85 — Comune di Mason Vincentino L. 10 — id. Drizzona L. 5 — id. Rescaldina L. 10 — id. Panni L. 5 — id. Grumello Cremonese L. 10 — id. Castelnuovo Bariano L. 20 — Rastrelli Cesare, Firenze L. 3 — Comune di Piavon L. 10 — id. San Polo di Piave L. 10 — id. Roma L. 100 — id. Battaglia L. 10 — id. Bordolano L. 5 — id. Resana L. 10 — id. Verona L. 100 — id. Lusia L. 10.

Provincia di Ascoli Piceno L. 1000 — Comune di Rossano Veneto L. 5 — id. Preganziol L. 20 — id. Noceto L. 10 — id. Calvi dell'Umbria L. 5 — id. Radicena L. 10 — Paolini comm. Luigi, Imola L. 100 — Comune di Govone L. 10 — id. di Crevalcore L. 10 — Aprosio comm. Francesco, Piani di Vallecrosia L. 30 — Comune di Rivergaro L. 20 — id. Gaggiano L. 10 — id. Limone Piemonte L. 10 — id. Stanghella L. 5 — id. Baone L. 10 — id. Cogoleto L. 25 — id. Spresiano L. 10 — Provincia di Potenza L. 1000 — Provincia di Benevento L. 200 — Comune di Ceggia L. 10 — id. Mestre L. 20 — K. Y., Torino L. 6 — Comune di Tramonti L. 150 — id. Castroreale L. 50 — Bergonzi prof. ing. Giulio, Reggio Emilia, L. 2 — Comune di Montorio nei Frentani L. 10 — Comune di Lacchiarella L. 20 — id. Meretto di Tomba L. 10 — id. Portici L. 50 — Serralunga Maggiore avv. Maurizio (erede) Torino L. 100 — Comune di Noale L. 10.

Comune di Gatteo L. 25.80 — id. Cerro Maggiore L. 5 — id. Auronzo L. 16 — id. Carbonera L. 10 — id. Buti L. 10 — id. Vieste L. 200 — id. San Salvatore Monferrato L. 20 — id. Radicondoli L. 15 — Rimoldi-Cottini Giuseppa (eredi) Milano L. 7 — Comune di Nove L. 5 — id. Civitella di Romagna L. 10 — id. Valva L. 5 — id. Monte San Savino L. 10 — id. Pravisdomini L. 5 — id. Megliadino San Fidenzio L. 10 — — Campiglia Marittima L. 50 — id. Acerra L. 100 — id. Robecco d'Oglio L. 17.50 — Cassa risparmio di Reggio Emilia L. 50 — Comune di Foligno L. 50 — id. Voghera L. 100 — id. Narni L. 40 — id. Marigliano L. 100 — id. San Mauro Forte L. 25 — id. Montevarchi L. 33 — id. Lanciano L. 100 — id. Bagnara Calabro L. 50 — id. Castelfranco dell' Emilia L. 20 — Provincia di Trapani L. 500 — Comune di Marmirolo L. 5 — id. Modena L. 200 — id. Laigueglia L. 50 — id. Molfetta L. 150 — id. Casarsa della Delizia L. 5 — id. San Fratello L. 100 — id. San Giorgio di Piano L. 10 — id. Cavezzo L. 10 — id. Alessandria L. 1000.

Comune di Villadose L. 10 — id. San Severo L. 25 — id. Trebaseleghe L. 5 — Provincia di Avellino L. 500 — Comune di Amandola L. 100 — id. Montalto Marche L. 10 — id. Chieti L. 200 — id. Ravarino L. 50 — id Arluno L. 10 — id. Caldogno L. 10 — id. Gizzeria L. 20 — id. Vetralla L. 20 — Bergonzi prof. ing. Giulio, Reggio Emilia. L. 2 — Comune di Monopoli L. 200 — id. Migliarino L. 20 — id. Cammarata L. 10

— id. Ginestreto L. 10 — id. Medolla L. 10 — id. Polistena L. 100 — id. Sampeyre L. 20 — id. Veggiano L. 5 — Camera di commercio di Caltanissetta L. 50 — Mori dott. Cesare L. 10 — Comune di Spezia L. 500 — id. San Procopio L. 10 — Provincia di Reggio Calabria L. 500 — Comune di Campobello di Mazzara L. 10 — id. San Michele del Quarto L. 6 — id. Pratola Peligna L. 50.

Provincia di Bari L. 1000 — Provincia di Benevento L. 50 — R. C., Firenze, L. 3 — Comune di Campo di Calabria L. 5 — Congregazione di carità di Giffoni sei Casali, L. 50 — Comune di Monte San Biagio L. 10 — id. Campo di Calabria L. 5 — id. Formia L. 100 — Provincia di Aquila L. 1000 — Comune di Tezze L. 5 — id. Thiene L. 10 — id. Calosso L. 5 — Vernieri cav. Federico (eredi) Salerno L 50 — Congregazione di carità di Monteleone di Puglia L. 20 — Comune di Albenga L. 10 — id. Monteleone di Puglia L. 50 — id. Nocera Inferiore L. 200 — Pallavicino-Resta marchesa Fulvia, quale sua offerta in ossequio alla memoria del padre suo fu marchese Uberto Pallavicino Clavello, L. 2500 — Comune di Baronissi L. 50 — id. Grottammare L. 20 — Ferraris cav. avv. Carlo (erede) Torino L. 200.

Comune di Misano in Villa Vittoria L. 5 — Taverna conte senatore generale Rinaldo L. 1500 — Cornero comm. senatore Giuseppe (eredi) Roma L. 50 — Comune di Terlizzi L. 200 — id. Castelmauro L. 5 — Comune di San Martino Valle Caudina L. 50 — id. Nonantola L. 5 — id. Castagnito L. 50 — id. Magione L. 30 — id. Conegliano L. 20 — id. Reggio Calabria L. 100 — Carmi ing. Ulisse (eredi) Firenze L. 200 — Bergonzi prof. ing. Giulio L. 2 — Lechi conte Alfredo (eredi) Brescia, 11ª rata a di lui carico delle offerte dei conti Faustino e Teodoro di lui padre ed avo L. 100 — Fagarazzi comm. Ermenegildo Longarone L. 7 — Comune di Maiori L. 100 — id. Apiro L. 10 — id. Capua L. 50 — Congrega di carità di Monopoli L. 100.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, l'altrieri, accompagnato dai suoi aiutanti di campo si recò alla caserma « Vittorio Emanuele II » ai Prati di Castello, dove ha sede la legione degli allievi carabinieri.

Ricevettero il Sovrano i generali Spingardi, Cravosio e Peano, il colonnello Dogliotti, comandante la legione allievi carabinieri, e tutti gli ufficiali.

Nel piazzale della caserma erano schierati la compagnia d'onore e due battaglioni di allievi carabinieri col concerto, che intuonò la marcia reale.

Quindi ebbe luogo la cerimonia dello scoprimento di un busto in bronzo di Re Umberto, donato dall'Amministrazione comunale agli allievi carabinieri.

Parlarono, ricordando la venerata figura del compianto Re Umberto, il colonnello Dogliotti e il capitano Martucci.

La compagnia d'onore, poscia, sfilò innanzi a S. M. che strinse la mano a tutti gli ufficiali e lasciò, ringraziando, la caserma, avviandosi in vettura alla Reggia.

Smentita. — Alle notizie propalate all'estero sulle condizioni sanitarie di Roma l'*Agenzia Stefani* oppone la seguente smentita in data del 14 corrente:

« Nè nel lazzaretto di Santa Sabina, nè altrove sono stati isolati touristi stranieri in seguito a qualche caso di vaioloide verificatosi in Roma. A Santa Sabina vennero soltanto ricoverati gli ammalati e le persone che si trovavano a contatto di essi, ma nessun cordone di truppa è stato disposto intorno a quel locale d'isolamento. Le notizie pubblicate da alcuni giornali stranieri sono pertanto destituite di qualsiasi fondamento. Dal 26 febbraio nessun nuovo caso di vaioloide si è manifestato, onde l'infezione deve ritenersi soffocata sul nascere, essendo trascorso il periodo massimo della più lunga durata d'incubazione del male ».

In Campidoglio. — Questa sera il Consiglio comunale di Roma si riunirà in seduta pubblica e segreta.

All'ordine del giorno vennero aggiunte alcune nuove proposte di secondaria importanza.

Congresso dei reduci e militari in congedo. — La seduta di ieri, 15, apertasi alle ore 9.30, sotto la presidenza dell'on. Pais, si iniziò con l'invio di telegrammi alle famiglie del generale De Giorgis e di Edmondo De Amicis.

L'on. presidente ebbe, quindi, parole d'elogio per la stampa romana che caldeggia il programma del Congresso e per l'opera degli organizzatori del Congresso.

Fra applausi venne data comunicazione che, per accordi intervenuti col Comizio dei veterani, d'ora in avanti anche il berretto garibaldino potrà essere portato da coloro che saranno di guardia al Pantheon.

L'avv Vinai quindi svolse la relazione sul tema: « quali provvedimenti più organici di quelli intervenuti dopo il primo Congresso debbano essere raccomandati a favore dei reduci e in genere dei militari in congedo ».

Approvaronsi alla unanimità alcuni ordini del giorno nell'interesse dei veterani, e quindi la seduta venne tolta.

Domani i congressisti converranno a banchetto.

I funerali del generale De Giorgis. — Imponentissimi riuscirono ieri i funerali del compianto generale De Giorgis. Vi parteciparono tutti i corpi armati di guarnigione in Roma.

Il corteo era scortato da uno squadrone del 3° cavalleria, della musica del 2° granatieri, da una compagnia del 3° genio specialisti, da un'altra del 3° artiglieria, quindi ancora da una compagnia di granatieri.

Numerose e splendide erano le corone.

S. M. il Re era rappresentato dal generale Brusati. Notavansi S. E. il generale Segato, sottosegretario di Stato pel Ministero della guerra, S. E. Pompilj, sottosegretario di Stato pel Ministero degli esteri, il generale Saletta, gli addetti militari di diverse Ambasciate, numerosi altri ufficiali del R. esercito e della R marina.

A nome del comando del corpo d'armata diede l'estremo addio alla salma il generale Marazzi.

*** Continuano a giungere al nostro Governo e ai rappresentanti d'Italia all'estero le condoglianze per la morte del generale De Giorgis.

Si recarono ieri, a tale scopo, alla Consulta, l'ambasciatore d'Austria-Ungheria, l'incaricato d'affari di Turchia, il ministro di Serbia.

Telegrafarono il ministro degli affari esteri di Russia, S. M. il Sultano, S. A. il principe di Bulgaria, ecc.

A Giosuè Carducci. — Ieri, a Parigi, al Collegio di Francia ebbe luogo l'annunziata, solenne commemorazione di Giosuè Carducci.

Assistevano, tra gli altri, l'ex presidente della Repubblica Loubet, Claretie, Aicard, Anatole France, Levasseur, l'illustre direttore dell'Istituto, Barbout, Blemont, Bouchard, Mezières, Lozè e molte altre notabilità del mondo politico e letterario.

Sopra un elegante colonna sorgeva il busto di Carducci, dello scultore Rosales.

All'ingresso del conte Tornielli la musica del 102° fanteria suonò la marcia reale italiana e poi la marsigliese all'ingresso del signor Gervais, rappresentante del Ministero della pubblica istruzione, accompagnato dal rappresentante del Ministero degli esteri.

Dopo un breve discorso del signor Beauquier, presidente della Unione latina, cui si associò il signor Gervais pel Governo con parole di calda simpatia per l'Italia alla glorificazione di Carducci, prese la parola, salutato da una ovazione, Richepin, il recente accademico di Francia, il quale analizzò tutta l'opera del Carducci, dimostrandone l'influenza sullo spirito dell'Italia moderna e sullo sviluppo del suo indirizzo letterario.

Un discorso veramente splendido.

Seguirono alcune recitazioni di brani delle poesie del Carducci, dalle signorine Sauret e Velini, l'adesione con una bella lettera di S. E. il ministro Rava, quella del sindaco di Bologna, Tanari, e del rettore dell'Università, Puntoni, e la cerimonia solenne si chiuse coll'incoronazione del busto di Carducci con una corona di lauro, inviata dal ministro della pubblica istruzione di Francia, mentre la musica suonava la lirica in morte di Carducci di Eduardo Serpieri, sulla riduzione per banda del maestro Vessella.

Sull'esito della festa fu telegrafato a S. E. il ministro Rava.

Società geografica italiana. — La conferenza che S. A. Serenissima Alberto I, principe di Monaco, terrà sotto gli auspici della Società geografica italiana sul tema: *I progressi dell'oceanografia*, come già dicemmo, è definitivamente fissata per il giorno di sabato 28 marzo, alle ore 4 pom. nel teatro comunale Argentina.

La Società geografica ci comunica che i soci residenti in Roma, i quali desiderino assistervi, debbono farne domanda alla presidenza entro il giorno 18, usando all'uopo del modulo speciale che fu loro spedito. I soci che fossero di passaggio a Roma avranno ugualmente diritto ad un biglietto rivolgendosi all'ufficio sociale per la necessaria prenotazione.

Conferenze. — Per incarico della Società geografica italiana, ieri, nell'aula magna del Collegio romano, il dott. Guglielmo Evans tenne una interessante conferenza sul « Chaco boliviano ».

Il conferenziere, che partecipò, negli anni 1906 e 1907, ad una spedizione esploratrice in quelle lontane regioni, descrisse con vivi colori i paesaggi veduti, i costumi delle selvaggie tribù che li abitano, e tutto illustrò con riuscite proiezioni, suscitando nel pubblico, numeroso ed eletto, vivi applausi.

*** Nella sala Umberto I il prof. cav. Scipione Ricci, accettando l'invito della Società magistrale romana, tenne una conferenza per volgarizzare viepiù il motivo e l'essenza della nuova Associazione « Giovinezza gentile », l'Associazione di educazione e di urbanità che va sempreppiù assumendo in Roma importanza e simpatia.

L'oratore, con parola facile, piana, seguito da numerossimo scelto uditorio, accennò ai risultati dannosi della odierna educazione di alcune classi popolari e dimostrò la necessità della costituzione di un consorzio di tutti i buoni, perchè ai giovinetti, fuori della scuola o estranei a questa, sia impartita una efficace educazione umanitaria e civile, mirante ad impedire ogni sorta di violenza contro persone, animali, piante, ecc.

Alla conferenza, che venne accolta da vivi applausi, avevano aderito le LL. EE. i ministri dell'interno, della pubblica istruzione e della guerra, il comandante del corpo d'armata, S. E. il presidente della Camera dei deputati, il sindaco di Roma comm. Nathan con l'assessore della pubblica istruzione.

Il prof. Ricci, che ha un cospicuo posto nel corpo insegnante municipale, venne cordialmente complimentato dalle numerose personalità che assistevano alla conferenza.

Onoranze ad Evangelista Torricelli. — Il deputato prof. Angelo Battelli della R. Università di Pisa, ha accettato di commemorare Evangelista Torricelli, il sommo fisico scopritore del barometro, nella solenne seduta che si terrà nel prossimo ottobre a Faenza, per celebrarne il III centenario.

In occasione delle feste centenarie torricelliane, come è noto, avranno luogo a Faenza, insieme con Mostre regionali d'agraria, di arte applicata all'industria, e con la prima Mostra biennale romagnola d'arte, due importantissime esposizioni internazionali di meteorologia e fisica terrestre, e di ceramica.

Servizio postale. — Le corrispondenze postali cadute in rifiuto nel 4° bimestre 1907 ammontano a 736,252, così ripartite:

Rifiutate dal pubblico 273,946 — non distribuite per irreperibilità dei destinatari 304,475 — per difetto di francatura o di indirizzo 121,821 — rimesse in corso e restituite ai mittenti 75,941 — Valori rinvenuti nelle corrispondenze L. 1166.70 — valori restituiti agli aventi diritto L. 300. Furono versate alle casse dell'Erario L. 866.70.

Croce Rossa. — Per disposizione del ministro della guerra, gli ufficiali della Croce Rossa sono stati invitati ad intervenire al corso d'istruzione teorico-pratico sul materiale sanitario di mobilitazione (dotazione e funzionamento di un ospedaletto di 50 letti carreggiato) che si terrà all'ospedale militare del Celio nei giorni 16, 18, 20, 23 corrente, alle 18.

Movimento dei forestieri. — *Rettifica di una guida inglese.* — L'Associazione nazionale italiana pel movimento dei forestieri ebbe a rilevare che la nota guida inglese « Bradshaw's Trough Routes » conteneva apprezzamenti e notizie sull'Italia non conformi a verità e non rispondenti agli interessi del nostro paese.

Determinò di richiedere agli editori che la Guida fosse rettificata, invitando intanto gli albergatori abbonati a sospendere gli abbonamenti.

L'editore ha ora indirizzato al principe Di Scalea, presidente dell'Associazione nazionale italiana pel movimento dei forestieri, la seguente lettera:

« Abbiamo l'onore di assicurare la S. V. Ill.ma che siamo dispiacentissimi degli errori verificatisi nell'ultima edizione delle nostre « Through Routes ». - Il lavoro è stato affidato da noi ad uno dei più celebri autori a Londra e ci duole moltissimo di trovare che egli non abbia compiuto il suo dovere in questo rispetto. Confermiamo il telegramma spedito stamane a codesta on. Associazione, accettando con piacere le sue proposte.

« Siamo disposti a ristampare la parte del libro, della quale codesta on. Associazione si lamenta, ed a ritirare dal commercio gli esemplari della presente edizione, sostituendo l'edizione riveduta.

« In quanto alla pianta di Roma, è impossibile di includere questa nella edizione riveduta, poichè manca il tempo materiale per disegnare ed intagliare una pianta degna di fede; però V. S. Ill.ma può fidarsi che ciò sarà fatto al più presto.

« Ringraziamo la S. V. Ill.ma della sua cortesia, ecc. ».

In seguito a questa cortese comunicazione impegnativa, l'Associazione dichiara cessata ogni ragione di sospendere gli abbonamenti.

Al Corea. — L'anfiteatro Corea era ieri più del consueto gremito di un pubblico intelligente chiamatovi dalla notizia che l'illustre maestro Karl Panzner per l'ultima volta avrebbe diretto la valente orchestra municipale. Nell'uditorio si notavano tutte le celebrità artistiche della città.

Il successo riportato dal Panzner fu qualche cosa di veramente eccezionale, superando quello dei due precedenti concerti. Applaudite l'*ouverture* dell'opera *La grotta di Fingal*, di Mendelsshon, e la *sinfonia* n. 6, del Glazanoff, questa specie per il grandioso *allegro appassionato*, gli applausi si cangiarono in entusiastiche ovazioni al Panzner ed all'orchestra per la direzione ed esecuzione del capriccio *Nussknacher Suite*, op. 71, tolto dal balletto *Casse-Noisette* del Tschaikowsky che con la sua allegria delicata ed elegante rompeva la solennità dei pezzi classici già ascoltati. *La Danse arabe* e la *Danse chinoise*, due motivi del brillante numero dovettero ripetersi, fra gli insistenti applausi.

Il concerto venne chiuso da quel gioiello musicale che è la grandiosa 2ª *Rapsodia ungherese* del Liszt, creazione splendida, splendidamente diretta ed eseguita che, fece rinnovare al Panzner le più vive ovazioni, tanto che fra gli applausi del pubblico e degli artisti esecutori, dovè molte volte presentarsi a ringraziare

Touring club italiano. — Ieri ebbe luogo a Milano l'assemblea generale del *Touring club italiano*.

La riunione riuscì assai animata per notevole intervento dei soci e per l'interesse della discussione.

Quale presidente dell'assemblea venne nominato il comm. Angelo Salmoiraghi, presidente della Camera di commercio di Milano.

L'assemblea, dopo avere espresso un voto reverente alla memoria di Edmondo De Amicis, ascoltò la relazione del Consiglio direttivo sull'andamento morale ed economico dell'Associazione durante il 1907.

La situazione economica si riassume nel patrimonio del *Touring* di 423,000 lire, delle quali quarantaquattromila rappresentate dall'iscrizione di quattrocento vitalizi durante l'annata e quarantamila dal risultato economico dell'Amministrazione.

Specialmente notevole è lo stato di distribuzione della carta di Italia, di cui oltre un milione di fogli si trovano nelle mani dei soci; la trasformazione organica della rivista mensile e il prossimo esito del movimento per la riduzione della tassa sulle biciclette a lire cinque.

Marina militare. — La R. nave *Aretusa*, è partita da Porto Said per Spezia.

Marina mercantile. — Da Buenos Aires è partito per Genova il *Sardegna*, della N. G. I. Da Alessandria di Egitto ha proseguito per l'Italia il *Singapore*, della Stessa Società. Da Las Palmas ha transitato, diretto a Genova l'*Umbria*, pure della N. G. I. Il *Luisiana*, del Lloyd Italiano ha transitato da Gibilterra per New-York. Da Tarifa ha transitato diretto a Genova il *Toscana*, della Società Italia.

ESTERO.

Un Congresso stradale internazionale. — Per iniziativa del Governo francese si terrà nel 1908 a Parigi un Congresso internazionale per studiare la manutenzione delle strade rispetto al loro adattamento di nuovi sistemi di locomozione.

Il Congresso, sotto l'alto patronato del presidente della Repubblica e dei ministri, ha tre presidenti: Lethier, ispettore generale dei ponti e strade; De Luylen, presidente dell'automobile-club e Ballif, presidente del Touring club di Francia.

È diviso ivi in quattro Comitati: amministrazione e finanze; tecnica; ricevimenti ed escursioni; esposizione.

Segretario generale è il signor Hende, ingegnere capo di ponti e strade.

Ecco le principali questioni che saranno sottoposte al Congresso: prima sezione: costruzione e manutenzione; la strada attuale; sistemi generali di manutenzione; lotta contro il logorio e la polvere; la strada futura.

Seconda sezione: circolazione e sfruttamento; effetti dei nuovi sistemi di locomozione sulle strade; effetti delle strade nei veicoli; segnalazioni stradali; la strada ed i servizi di trasporto meccanico.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 14. — La Porta ha inviato all'ambasciatore di Germania una Nota, colla quale accetta la proroga per sette anni del mandato conferito agli agenti civili e finanziari esteri in Macedonia.

LONDRA, 14. — Il *Times* ha da Pechino, in data di ieri: Il Wei-ou-pou a chiesto al ministro britannico il suo intervenuto cordiale nell'affare del *Tatsu-Maru*. Il ministro del giappone, Hayashi, ha accettato questo intervento.

LONDRA, 14. — I giornali hanno da Tangeri, in data di ieri: Corre voce che i francesi abbiano occupato Azemur.

MADRID, 14. — Sidi El Mokri è partito per Rabat.

MADRID, 14. — Si dice che sia ufficialmente confermato che Mulay Hafid abbia fatto proposte di pace ad Abdel Aziz.

COSTANTINOPOLI, 14. Un incendio scoppiato nel sobborgo di Haskioci ha distrutto 370 case.

Circa tremila persone sono senza ricovero.

BERLINO, 14. — Il generale D'Amade telegrafa che le colonne francesi sono giunte a Settat, ove esse bivaccano. Le mahalle si ritirano verso il sud.

Mulay Hafid ed i suoi caid hanno fatto pervenire al generale nuovi messaggi, in cui domandano la cessazione delle ostilità e la conclusione della pace.

BAHIA (Brasile), 14. — Un incendio, che i pompieri sembrano impotenti a spegnere, si è sviluppato e propagato a trentatre case del quartiere commerciale della città.

Vi sono parecchie vittime. I danni ammontano ad un milione di dollari.

ZAGABRIA, 14. — *Dieta*. — Si legge il processo verbale dell'ultima seduta. Durante la lettura un membro del partito di Starcevic toglie dalle mani del segretario i fogli e li straccia, facendo sorgere un tumulto enorme.

Il processo verbale viene approvato.

Il bano quindi dà lettura del Rescritto reale che aggiorna i lavori della Dieta.

La lettura del Rescritto viene interrotta da rumori indescrivibili. I deputati gridano: *Abbasso il bano! Abbasso Wekerle!*

La seduta è tolta.

All'uscita dei deputati dal palazzo, la folla che gremiva le adiacenze emette grida di: *Abbasso il Bano! Abbasso i Magiari! Abbasso Wekerle!*

Nessun incidente grave si è verificato.

CANNES, 14. — Il principe Stefano Petrovic, figlio quattrenne del principe Mirco del Montenegro, è morto.

BAHIA (Brasile), 14. — L'incendio è stato circoscritto. Si deplorano parechie vittime.

VIENNA, 14. — Il granduca Sergio è stato ricevuto a mezzogiorno in udienza privata dall'Imperatore ed ha poi preso parte alla colazione della famiglia imperiale.

COSTANTINOPOLI, 14. — Il convento di Kalipetra, nel vilayet di Salonicco, dipendente dal patriarcato, è stato assalito la notte dall'11 al 12 da una banda valacco-bulgara.

Il superiore del convento, alcuni monaci e sette operai sono stati uccisi.

PECHINO, 14. — Si crede che la nave giapponese *Tatsu-Maru* verrà rilasciata il 16 corrente. La Cina conserverà le armi contro il versamento di una data somma.

Il Giappone s'impegna ad impedire il contrabbando delle armi delle munizioni fra il Giappone e la Cina, eccetto che nel territorio di Macao.

CRISTIANIA, 14. — Nel Consiglio di Stato tenutosi al palazzo nel pomeriggio il ministero ha presentato le sue dimissioni, che il Re ha accettato, pregando il Gabinetto di restare provvisoriamente in carica.

Le dimissioni sono motivate dal voto di ieri allo Storthing.

Il Ministero ha consigliato al Re di rivolgersi a Gumar Knupson, presidente dello Storthing, per la formazione del nuovo Gabinetto.

VIENNA, 14. — È stato firmato oggi il nuovo trattato di commercio fra l'Austria-Ungheria e la Serbia.

CASABLANCA, 14. — Il caid Buazaui, capo degli Chau'a, ha ottenuto un salvacondotto per venire a discutere col generale D'Amade le condizioni per la sottomissione di Mulay Hafid.

CRISTIANIA, 14. — Il Re ha incaricato il presidente dello

Storthing, Knudsen, della formazione del nuovo Gabinetto. Questi ha domandato alcuni giorni di tempo.

PANAMA, 15. — È giunta la flottiglia delle torpediniere della squadra nord-americana del Pacifico.

SANTIAGO (Cile), 15. — Negli ultimi giorni vi sono stati ad Antofagasta quaranta nuovi casi di peste bubbonica.

ORANO, 15. — L'incrociatore *Cassard*, con a bordo il generale Liautey, è partito per Tangeri.

PARIGI, 15. — L'ammiraglio Philibert telegrafa in data di ieri che le ultime operazioni del generale D'Amadè hanno migliorato la situazione di Azemur e di Mazagan. La pacificazione degli Chaouias procede rapidamente.

PARIGI, 15. — Dispacci da Tangeri recano che, secondo notizie da Casablanca, il generale D'Amade spera di riuscire a liberare il francese Paret e l'italiano Bianchi fatti prigionieri dai marocchini.

TANGERI, 15. — È giunto il generale Liautey.

BARCELLONA, 15. — Nel pomeriggio, alle 1, nel mercato di San Giuseppe, vicinissimo alla *Rambla*, è scoppiata una bomba sotto il banco di una vecchia, che ha riportato parecchie ferite gravi.

Sotto un altro banco vicino è stato trovato un ordigno, che è stato raccolto e portato via in una vettura blindata.

BARCELLONA, 15. — La bomba scoppiata nel mercato di San Giuseppe era stata posta sotto il banco di un macellaio.

Una vecchia che si trovava vicino al banco è rimasta gravemente ferita. Vi sono anche parecchi altri feriti.

LONDRA, 16. — Il *Times* ha da Tangeri, in data di ieri: Essendo il mare agitato, è dubbio se il generale Liautey ed il ministro di Francia, Régnault, partiranno domani per recarsi a compiere la loro missione a Casablanca.

LONDRA, 16. — Telegrafano da Tangeri alla *Morning Post*, in data di ieri:

Rapporti ufficiali indigeni dicono che le perdite subite dai marocchini negli ultimi combattimenti tra i francesi e le tribù degli M'Drakas sono calcolate a 430 uomini.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 15 marzo 1908

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	757.41.
Umidità relativa a mezzodì	33.
Vento a mezzodì	SE.
Stato del cielo a mezzodì	sereno,
Termometro centigrado	massimo 11.7. minimo 2.0.
Pioggia in 24 ore	—

15 marzo 1908.

In Europa: pressione massima di 768 sulla Germania settentrionale, minima di 756 sul mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque salito fino a 7 mm. sulla penisola Salentina, Calabria e Sicilia; temperatura irregolarmente variata; venti forti settentrionali sulle Marche e Sicilia; pioggie sparse in Liguria, Marche, Abruzzo, Mezzogiorno e Sicilia; nevicate lungo l'Appennino centrale e meridionale.

Barometro: massimo di 763 in Sicilia e lungo la catena alpina, livellato tra 761 e 762 altrove.

Probabilità: venti deboli settentrionali al nord, vari altrove; cielo vario; alto Tirreno mosso.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 15 marzo 1908

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	agitato	13 2	7 0
Genova	1/2 coperto	calmo	14 3	7 4
Spezia	1/2 coperto	mosso	13 0	4 0
Cuneo	sereno	—	9 8	— 0 2
Torino	coperto	—	9 2	1 6
Alessandria	nebbioso	—	10 5	— 1 0
Novara	1/2 coperto	—	12 0	0 2
Domodossola	3/4 coperto	—	13 2	— 1 5
Pavia	sereno	—	12 7	— 0 6
Milano	3/4 coperto	—	12 4	3 5
Como	3/4 coperto	—	11 8	2 9
Sondrio	1/2 coperto	—	10 6	1 8
Bergamo	1/2 coperto	—	8 7	1 7
Brescia	3/4 coperto	—	10 2	3 0
Cremona	—	—	—	—
Mantova	nebbioso	—	13 0	2 8
Verona	sereno	—	10 2	2 9
Belluno	coperto	—	8 3	— 1 8
Udine	1/2 coperto	—	9 3	1 3
Treviso	—	—	—	—
Venezia	coperto	legg. mosso	9 2	3 3
Padova	coperto	—	9 4	2 2
Rovigo	1/4 coperto	—	6 2	2 5
Piacenza	sereno	—	10 7	— 1 2
Parma	1/4 coperto	—	11 5	0 2
Reggio Emilia	sereno	—	10 0	1 5
Modena	sereno	—	10 4	— 1 0
Ferrara	sereno	—	10 1	1 2
Bologna	sereno	—	9 2	0 1
Ravenna	sereno	—	8 4	— 2 3
Forlì	sereno	—	9 2	2 8
Pesaro	coperto	agitato	9 8	— 0 3
Ancona	1/2 coperto	legg. mosso	10 0	0 8
Urbino	sereno	—	4 7	— 0 6
Macerata	1/4 coperto	—	5 9	0 7
Ascoli Piceno	sereno	—	8 0	1 5
Perugia	1/4 coperto	—	6 6	0 4
Camerino	1/4 coperto	—	2 0	— 1 5
Lucca	3/4 coperto	—	12 4	1 4
Pisa	coperto	—	13 4	1 2
Livorno	coperto	calmo	12 0	4 0
Firenze	coperto	—	10 8	— 1 0
Arezzo	sereno	—	8 9	— 0 8
Siena	1/4 coperto	—	8 6	1 5
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	12 6	2 0
Teramo	3/4 coperto	—	7 0	1 8
Chieti	coperto	—	6 0	— 1 0
Aquila	coperto	—	5 8	— 0 4
Agnone	coperto	—	3 3	— 2 3
Foggia	coperto	—	10 0	4 0
Bari	coperto	mosso	10 0	3 4
Lecce	sereno	—	11 0	3 1
Caserta	1/2 coperto	—	11 0	4 4
Napoli	sereno	calmo	9 8	5 2
Benevento	nevoso	—	12 7	3 0
Avellino	1/2 coperto	—	16 8	1 2
Caggiano	coperto	—	3 2	— 0 8
Potenza	coperto	—	1 0	— 2 2
Cosenza	sereno	—	7 5	0 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	7 6	— 0 6
Reggio Calabria	sereno	calmo	?	0 0
Trapani	coperto	calmo	14 3	6 4
Palermo	sereno	calmo	15 6	4 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	12 5	7 0
Caltanissetta	sereno	—	11 0	4 0
Messina	1/4 coperto	calmo	12 1	8 0
Catania	sereno	calmo	13 9	4 0
Siracusa	1/4 coperto	calmo	16 6	5 8
Cagliari	sereno	calmo	14 4	4 0
Sassari	3/4 coperto	—	11 2	3 7

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*.